BOSTON
PUBLIC
LIBRARY

LA NAVE

"The Ship"

TRAGEDY

In a Prologue and Three Episodes

By

GABRIELE D'ANNUNZIO

Adapted By

TITO RICORDI

Music By

ITALO MONTEMEZZI

English Adaptation By

R. H. ELKIN

116.607

Price 50cts. net

G. RICORDI & CO.

14 EAST 43rd STREET

NEW YORK

MUSIC
ML50
.M584N38
1919X

ION COPYRIGHT 1918 BY G. RICORDI & CO.
ION COPYRIGHT 1919 BY G. RICORDI & CO.

Boston
Public Library

Gift of
ARNOLD HARTMANN

LA NAVE

"The Ship"

TRAGEDY

In a Prologue and Three Episodes

By

GABRIELE D'ANNUNZIO

Adapted By

TITO RICORDI

Music By

ITALO MONTEMEZZI

English Adaptation By

R. H. ELKIN

116.607

Price 50cts. net

G. RICORDI & CO.

14 EAST 43rd STREET

NEW YORK

ITALIAN VERSION COPYRIGHT 1918 BY G. RICORDI & CO.
ENGLISH VERSION COPYRIGHT 1919 BY G. RICORDI & CO.

LE PERSONE DEL PROLOGO

MARCO GRATICO

SERGIO GRATICO

ORSO FALEDRO

I quattro figli d'Orso

BASILIOLA

Il Maestro delle Acque ORIO DEDO

Il piloto LUCIO POLO

Il tagliapietra GAURO

Il mulinaro BENNO

Il timoniere SIMON D'ARMARIO

L'esorcista ZOSIMO

Il fanciullo SABA

Il Vescovo esposto

Il coro dei Catecùmeni

Il coro processionale

Il coro dei Nàumachi

I compagni navali

Le maestranze

La parte gràtica

Tutti il popolo

(In un'isola dell'Estuario veneto, negli anni della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio 552.)

MUSIC
ML50
.M584N38
1919X

CHARACTERS OF THE PROLOGUE

MARCO GRATICO
SERGIO GRATICO
ORSO FALEDRO
ORSO'S FOUR SONS
BASILIOLA (*Orso's Daughter*)
ORIO DEDO (*Harbour-Master*)
LUCIO POLO (*A Pilot*)
GAURO (*A Stone-Mason*)
BENNO (*A Miller*)
SIMON D'ARMARIO (*A Steersman*)
ZOSIMO (*An Exorcist*)
SABA (*A Child*)
THE BODY OF THE DEAD BISHOP
CHOIR OF CATECHUMEN
PROCESSIONAL CHOIR
CHOIR OF NAVAL GLADIATORS
SEAMEN
THE GUILDS
THE GRATICAN FACTION
THE POPULACE

SCENE:—AN ISLAND OF THE VENETIAN ESTUARY
TIME:—CIRCA A. D. 552

(Appare il publico Arengo, il cuore operoso della città novella che il popolo libero dei Pròfughi—sfuggito al ferro e al fuoco dei Barbari, francato dal leggi della patria illustre—costruisce su le velme, su le tumbe e su le barene col legname delle foreste e col pietram delle ruine. Da una banda sorge la Basilica non compiuta, rivolta a Oriente, col suo nartece esterno su sei colonne ingombro di arche. Dall'altra banda nereggiano contro il cielo affocato le travature e le ruote di un mulino, il dosso d'un ponte, i tetti delle case comperti di falasco, le logge sorrette da tronchi di pini, gli orti grassi di fango bituminoso, i corbami su gli scali scoperti. Nel fondo, le pala fitte di larice e di ontano cèlano l'estuario immenso; e di là dalle palafitte soprovànzano le alte poppe del naviglio ormèggiato, le vaste vele dipinte, l'intrico delle reti delle sartie e delle antenne, l'edicola in guisa di coffa a sommo d'un fusto eccelso; donde il Maestro delle Acque sta alle vedette, ammonisce i piloti, fa segni ai lanternari. Simile a un càssero è alzata la ringhiera sul limite della barena, perchè la diceria sia udita di su le sabbie e di su le barche, ma il seggio tribunizio di rozza pietra è nel mezzo dell'Arengo.

Ferve il lavoro delle maestranze intorno allo Basilica, lungo le palafitte, sotto i loggiati, negli scali scoperti. Ovunque il saio veneto azzurreggia. Lo scarpellatore polisce la pietra dell'altare non anche dedicato; il mulinaro incita gli schiavi a girar la macina; il legnaiuolo fende le tavole di olmo, di frassino, di querce; il vasaio scava il vaso nel pioppo bianco; i velai, i cordai, i canafati, gli scadassatori, d'ogni sorta artieri, trattano il lino, la canapa la stoppa la lana la pece il sevo lo sparto. Ed ecco che una nave salpa l'àncora per far vela, e s'ode il grido del còmito, e s'ode il vocio dei compagni d'albero, sul fragore delle acque. E la fine della primavera: sciogliendosi le nevi alpine, le fiumane gonfie fanno impeto netta laguna e irrefrenabili la travagliano.

Le parole degli uomini—costretti a foggiar quivi tra i pericoli la vita con l'utensile e con l'arme come nell'alba dei tempi—risuonano implorando e imprecando senza eco su quel rombo continuo in cui sembrano confondersi le minacce e le promesse terribili dell'Elemento, della Necessità e della Morte.

La Voce del Còmito

Salpa! Salpa! Alla gòmena! Su! Fuori
l'àncora! Vira!

I Compagni Navali

Oh tira! Oh saglia!

Il Mulinaro

A braccia!

A braccia! Macinate forte, schiavi,
chè doman sera carica le sacca
Nicolaio Beligno per l'Eunuco.

Il Tagliapietra

Dov'è l'Eunuco dell'Imperatore?

Il Piloto

Presa ha la via di terra, per consiglio
di Giovanni Faledro.

Il Tagliapietra

E consigliario
imperiale il figlio d'Orso?

(The scene is laid in the Public Arena—the busy heart of the new city which is being constructed by the Freed Exiles. With timber from the forests and stones from the ruins, these men, escaped from barbarian sword and fire and freed from the laws of their fatherland, are busily building up this new city on sand-banks and hillocks.)

On one side rises the unfinished Basilica, turned towards the East, with its external portico supported by six arched columns; on the other side the works and wheels of a mill, the skeleton of a bridge, the weed-covered roofs of houses, covered wooden porticos, and the timbers of open stairways show up dusky against a lurid sky. In the background larch and alder piles conceal the huge estuary and beyond these project the high poops of the anchored fleet, the huge painted sails, the mass of nets, of rigging and of sailyards, the dome-like erection at the top of a high pine-trunk from which the Harbour-Master keeps his look-out, warns the pilots and signals to the Lighthouse-Keepers. The parapet is raised on the edge of the mound, similar to a quarter-deck, so that his warnings may be heard beyond the sands and the boats; but the tribunal-seat of red stone is in the centre of the arena.

All round the Basilica, along the piles, beneath the porticos and on the open stairways the Guilds are hard at work. Everywhere the blue Venetian jerkin is prominent. The mason is polishing the stone of the yet undedicated altar; the miller is exhorting his slaves to turn the machine; the woodcutter is hewing logs of elm, ash and oak; the potter is moulding the vessel out of white poplar-wood; sailmakers, ropemakers, caulkers, wood-carvers, artisans of all sorts are manipulating flax, hemp, tow, wool, pitch, tallow, cord-grass. A ship weighs anchor to set sail, and the boatswain's cry is heard, and the bawling of the sailors above the roar of the waters. It is the end of spring; the rivers, swollen by the released Alpine snows, are dashing into the lagoon and troubling its waters.

The prayers and imprecations of these men, forced, as in the dawn of ages, to build up a new life in the midst of peril, ring out without echo above this constant din, in which the terrible threats and promises of the Elements, of Necessity and of Death seem to commingle.)

BOATSWAIN'S VOICE

Weigh anchor! Heave! Hoist the cable!
Up with the anchor! Veer!

SAILORS

Heave away! Pull!

MILLER

Bestir yourselves!
On with you! Work hard, ye slaves
That by to-morrow eve the Eunuch's sacks
May all be loaded.

STONEMASON

Where is the Emperor's Eunuch?

PILOT

He has taken the road by land,
By counsel of Giovanni Faledro.

STONEMASON

Is Orso's son Imperial Councillor?

Il Piloto

Già
tragittato ha l'Isonzo e va pel lido
d'Anfora al Tagliamento, e forse varca
la Selva Caprulana e la Livenza.

Il Mulinaro

Ei si chiama Narsete. E uomo pio.

Il Tagliapietra

Ci guardi Iddio dalla pietà dei Greci
corrotti d'eresia nelle midolle!

Il Piloto

Aguzzare le prue bisogna. E intanto
fate che passi e non s'arresti il pio
Eunuco.

La Voce del Còmito

Su! La Croce a poppa, a prua
l'Evangelio e la Vergine in su l'arbore!

I Compagni Navali

Oh issa! Ferma! Su!

Il Maestro Delle Acque

Còmito Giorgio,
tu passa per la bocca dell'Albense.
Tutti i fiumi traboccano a ruina
e la faccia dell'acque si trasmuta.

(Su l'alte poppe delle altre barche ormeggiate, di là dalla palafitta di ontano, appariscono i marinari e si protendono.)

I Marinari

Orio Dedo, struisci i lanternari
che non sanno
— Se sai le secche nuove,
e metti i dromi.
— E metti le ceppate
lungo i canali.
— Quanta terra i fiumi
hanno predata!
— Tutto si trasmuta.

Il Timoniere Simon D'Armario

Dove porremo noi la nostra patria?

La Voce

Su la Nave!

(Percossa come da inatteso prodigio, la moltitudine si agita, tralascia le opere, ansiosa guarda verso la parte ond'è sceso il comandamento.)

PILOT

He has already crossed the Isonzo.
And goes along the shore of Anfora
To the Tagliamento, and perhaps will cross
The Selva Caprulana and the Livenza.

MILLER

His name is Narsete. He is a pious man.

MASON

God guard us from the piety of the Greeks,
Corrupt with heresy unto their marrows!

PILOT

You must go ahead.
And let the pious Eunuch
Pass without delay.

BOATSWAIN'S VOICE

Up with the cross on the poop,
The Gospel on the prow and the Virgin on the mast.

SAILORS

Hoist them up! Easy! Up!

HARBOUR-MASTER

Mate Giorgio,
Pass through the mouth of the Albense.
All the rivers are overflowing and spreading ruin,
And the face of the waters changing hour by hour.

(On the high decks of the anchored ships, on the far side of the wooden piles, sailors appear and lean forward.)

SAILORS

Orio Dedo, instruct the lighthouse-men
Who do not know.
If you know of new sandbanks,
Put buoys.
And posts along
The canals.
How much land the rivers
Have engulfed!
It is all changing.

STEERSMAN, SIMON D'ARMARIO

Where shall we make our home?

(A voice is suddenly heard from the top of the Basilica.)

THE VOICE

Upon the ship!

(Startled by this sudden portent, the crowd grows excited, leaves off working and gazes anxiously in the direction from which the command issued.)

Le Compagnie e Le Maestranze

— Chi ha risposto?
— Avete
udito? Avete udito?
— Voce d'aria!
Chi ha parlato?
— Voce di prodigio,
voce dai cieli, dalla bocca degli
Angeli!
— Avete udito?
— Avete udito?

(Dal Catecumenio, di dietro alla Basilica, si spande il canto del vespro.)

Il Coro Dei Catecumeni

Ave, Maris Stella.
Gaude, stella clara Maris.

Le Maestranze

— Cantano i Catecùmeni.
— La voce
è giunta fino a loro?
— Vada un messo
al Vescovo!
— Egli è in fine.
— Addomandate
il suo guidicio!
— Egli è vicino a morte.

La Parte Gràtica

— A Sergio il pallio e la giudicatura
a Marco!

Il Maestro Delle Acque

Una liburna entra pel Porto
Albo, vogando di forza.

Le Compagnie e Le Maestranze

— Sonate
la bùccina, che il popolo s'aduni!

La Parte Gràtica

Marco Gràtico sia tribuno!
— Prenda
il seggio!

Il Timoniere Simon D'Armario

— Non fornicherà coi Greci
come i Faledri.

SEAMEN AND WORKERS

— Who made reply?
—Did you hear?
Did you hear?
— A voice from the air!
Who spoke?
— Surely a miracle.
A voice from heaven, from the mouth
Of Angels!
— Did you hear?
— Did you hear?

(From the Catechumen's Chapel behind the Basilica, the Vesper Chant arises)

CHOIR OF CATECHUMEN

Ave, Maris Stella.
Gaude, stella clara Maris.

WORKERS

— The Catechumen are singing.
— Did the voice
Reach them?
— Send a messenger
To the Bishop!
— He is near his end.
— Seek
His advice!
— He is dying.

THE GRATICAN PARTY

The pallium for Sergio and the tribunal for Marco!

HARBOUR-MASTER

A warship is coming at full speed
Through the Porto Albo.

SEAMEN AND WORKERS

Sound the trumpet, that the people may assemble.

THE GRATICANS

Marco Gratico for the Tribune!
Let him have
The seat!

SIMON

He will not fornicate with the Greeks
As the Faledri did.

Il Piloto

Orso Faledro ha perso
gli occi e i quattro suoi figli abbacinati
son con lui.

Il Mulinaro

Ma Giovanni è vivo, il primo
genito.

Le Compagnie e Le Maestranze

Abbia la stessa sorte!

Il Timoniere Simon D'Armario

Andato
non era al campo dell'Eunuco?

Il Tagliapietra

E seco
la sua sorello avea Basiliola
da esporre a mal uso.

Il Maestro Delle Acque

La liburna
viene arrancando a questa parte.

I Compagni Navali

— Legno
di rubatori? Viene di Narenta!
Orio, guarda! Alla Dozza il lanternaro
fa segno.
— Il lanternaro di Bedoia
fa le fumate con la stipa.
— E il segno!
Hanno avvistato il navilio di Marco
Gràtico.
— Orio, lo scopri?

Il Maestro Delle Acque

Al Porto Pilo!

Le Maestranze

Tutto il cielo s'imporpora. Alleluia!
Splende il sangue dei Martiri nel cielo.
— Ribolle il sangue santo, in cielo e in mare.
— Cristo regna.
—Per saecula alleluia!

(Il tribuno accecato Orso Faledro, guidato da un fanciullo, appare sui gradi del ponte. I quattro figli, che patirono il medesimo supplizio, seguono il padre da presso.)

PILOT

Orso Faledro has had his eyes put out.
And his four sons have been blinded with him.

MILLER

But Giovanni is untouched, his eldest-born.

SEAMEN AND WORKERS

May he share their fate!

SIMON

Had he not gone to the Eunuch's camp?

MASON

And with him he had his sister Basiliola
For evil purposes.

HARBOUR-MASTER

The warship is coming this way at full speed.

SAILORS

— A ship of thieves! It comes from Narenta!
Look out, Orio! The lighthouse-man
At La Dozza is signalling.
— The lighthouse-man at Bedoia
Is making smoke signals.
— It is the signal!
They have seen Marco Gratico's ship.
— Orio, have you discovered it?

HARBOUR-MASTER

At the Porto Pilo.

WORKMEN

The sky is crimsoning. Hallelujah!
The martyrs' blood is shining in the sky.
— The sacred blood is surging through sky and sea.
— Christ reigneth.
— Through the ages, Hallelujah.

(The blinded Tribune, Orso Faledro, led by a young boy, appears on the steps of the bridge. His four sons, who have suffered the same fate, follow close on their father.)

ORSO FALEDRO

Grida con la tua gola di mastino,
non rattenerti, plebe senza terra!

(Subitamente cessa il clamore.)

Silenzio. Non gridate più? Nessuno
più loda Cristo? Divenite muti?

(Egli scende i gradi, condotto dal fanciullo cauto. I figli lo seguono stretti l'un contro l'altro, in mucchio.)

Carnefici! Non era il vostro fiato
selvaggio rattenuto dentro i vostri
denti con più durezza quando fummo
attanagliati tra mascella e nuca,
e sforzate ci furono le pàlpebre,
sgusciati gli occhi come l'uva acquosa!

LA PARTE GRÀTICA

— Nessuno avrà pietà.
— Contaminate
sono le mani tue di storsione.
— Orso Faledro! Ogni giorno usurpavi
la cosa altrui.
— Hai macchinato contro
la libertà delle isole.

(Assalito da una improvvisa ansietà, il cieco chiama a gran voce l'uomo dell'edicola.)

ORSO FALEDRO

Orio Dedo!
Alla vedetta sei?
Dimmi se vedi
spuntare dalla parte di levante
una liburna.

IL MAESTRO DELLE ACQUE

Sì, pel Porto Albo
entrata.

ORSO FALEDRO

Orio, ti beffi tu del cieco?

LA PARTE GRÀTICA

— Chi è su la liburna?
— Chi aspetti?
— Forse Giovanni?

ORSO FALEDRO

No, non è Giovanni.

LA PARTE GRÀTICA

— Ménti. Confessa!
— Vien con gli Epiroti?

ORSO FALEDRO

Shout on, ye yelping pack!
Show no restraint, ye homeless rabble!

(Th noise suddenly ceases.)

Silence? You shout no longer? No one
Is praising Christ? Have you grown dumb?

(He comes down the steps, carefully led by the boy. His sons follow him, huddled close together in a bunch.)

Butchers! You did not draw your savage breath
More grimly through your teeth, when we were seized
'Tween neck and jaw, our eyelids forced apart
And our eyes gouged out like grapes!

THE GRATICANS

— No one will pity you.
— Your hands
Are reeking with extortions.
— Orso Faledro! Day by day
Did you usurp the property of others.
— You plotted
'Gainst the freedom of the islands.

(Struck by sudden anxiety, the blind man calls aloud to the Harbour-Master.)

ORSO FALEDRO

Orio Dedo! Art thou at thy post?
Tell me if thou see'st
A warship hastening from the East?

ORIO DEDO

Yes, she has come in by the Porto Albo.

ORSO FALEDRO

Dost mock a blind man, Orio?

THE GRATICANS

— Who is on the warship?
— Whom art thou expecting?
— Giovanni perhaps?

ORSO FALEDRO

No, 'tis not Giovanni.

THE GRATICANS

— Thou liest! Confess!
— Comes he with the Epirotes?

ORSO FALEDRO

No, no, non è Giovanni. È la mia figlia
Basiliola, l'anima dell'anima
mia, che nome ha Basiliola! Ah, uomini,
uomini folli, non urlate più,
ch'io la oda venire a me sul mare!

(I quattro fratelli s'ammantano il capo e restano addossati al seggio tribunizio, immobili. Anche le compagnie e le maestranze per alcuni attimi stanno in ascolto, silenziose. Il piloto vecchio, salito sul palco dell'Arengo, guarda verso l'approdo.)

IL PILOTO

Sul mare è una sirena. Vigilate,
navigatori.

(Taluni salgono alla ringhiera, s'aggrappano, si protendono a guardare.)

ORSO FALEDRO

O Saba, Saba, prendimi
per mano. Andiamo, andiamo.

(Orso Faledro, guidato dal fanciullo Saba, si avvia al porto, scomparendo dietro la Basilica.

I COMPAGNI NAVALI

Vedi, vedi.
Scende dal casseretto con le schiave.
— È vero: è la Faledra.
Buon remiero,
di taglio acuto, legno sparvierato.
— Di fresca spalmatura.
— Come scorre!
Maestri son guegli Slavoni in legni
di poco sciampio.
— Ben costrutto: snello
e saldo in mare.
— A doppio scalmo il remo;
la pala lunga almeno venti palmi
romani.
— È la Faledra. Gurada, guarda.
È bella! è bella! È sparvierata come
il suo legno.
— Trasvola su la tolda.
— Fatta è più bella.
— Porta un diadema.
— No: una benda che rosseggia, d'oro
porporino.
— È la sua capellatura
di fiamma.
— La sirena! La sirena!
— Casse e casselle portano gli schiavi.

(S'odet il grido di Basiliola. I quattro fratelli ammantati sussultano e si stringono per le mani disperatamente.)

ORSO FALEDRO

No, no, 'tis not Giovanni. It is my daughter
Basiliola, soul of my soul, named Basiliola!
Ye men, ye madmen, cease your shouting,
That I may hear her come to me across the waters!

(The four brothers conceal their heads in their cloaks and stand motionless, leaning against the Tribune's seat. For some moments the sailors and workmen also remain listening in silence. The old pilot, mounted on the platform of the arena, looks out towards the landing-stage.)

PILOT

A siren on the waters. Keep watch, ye sailors.

(Some of them climb on to the parapet, cling on to it and look out from there.)

ORSO FALEDRO

Come, Saba, take me by the hand; let us be going.

(Orso Faledro, led by the child Saba, disappears behind the Basilica in the direction of the harbour.)

SAILORS

Look, look,
She and her slaves are coming from the deck.
— 'Tis true: 'tis the Faledra.
A fine oarsman
With a good stroke! A swift boat —
— Freshly tarred.
— How she flies!
These Savonians are masters of light craft,
— Well built: swift
And safe upon the water.
— Two thole-pins has the oar;
The blade's fully twenty Roman spans in length.
—'Tis the Faledra—look, oh look,
How fair she is! And nimble as her boat.
— She flies across the deck.
She has grown fairer still!
— She wears a diadem.
— No: 'tis a veil of reddish gold.
— 'Tis her hair, her flaming hair.
— The siren! The siren!
— Her slaves are bringing chests and coffers.

(Basiliola is heard calling. The four cloaked brothers start up and clutch each others' hands convulsively.)

La Voce di Basiliola

Marino! Theoddato! O miei fratelli!

(Appare all'angolo della Basilica, tra il fianco del portico e la palizzati, al giovine donna traendo per mano il suo padre. Si guarda intorno, esitante e ansante. S'arresta dinanzi al mucchio miserabile. Abbandona la mano paterna. L'orrore la fa esangue. Ma la sua forza, dopo una pausa atroce, prevale sul tremito.)

Uomini, rispondetemi. Chi sono
quelle ombre senza sguardo e senza voce?
Rispondetemi. Sono i figli d'Orso
Faledro? i miei fratelli?

Il Tagliapietra

Sono i figli
del gastigato, i tuoi fratelli; e tu
lo sai.

(La donna velocemente si volge.)

Basiliola

Gauro, sei tu che parli, Gauro
il tagliapietra. So chi sei. Di te
mi sovviene. Perchè, uomini, tutta
mi divorano i vostri occhi selvaggi?
Non parlate sì basso ch'io non oda
la parola d'infamia. Ma gridatela.

Orso Faledro

O figlia!

Il Mulinaro

Uomini, abbiatene pietà,
fate che s'allontani, e conducetela.

Basiliola

Pietà? Volete piangere su me
che non piango? Di', padre, a questa plebe
che il fonte delle lacrime è dissecco
per sempre nella nostra forza.

Orso Faledro

Figlia!

(I quattro fratelli si sciolgono dalla mutua stretta: ciascuno con un gesto di vergogna dolorosa trae più basso il lembo e lo tien forma sul volto. Basiliola perde a un tratto il suo coraggio febrile. L'impeto della sua violenza cade. Ella si protende verso i consanguinei con una subitanea dolcezza. Il sua viso pare che si distemperi. La sua voce si fa timida e commessa.)

Basiliola

Ah, non tremate, non vi sbigottite!
Sono io, sono io Basiliola
vostra. Non ritraetevi da me,

BASILIOLA'S VOICE

Marino! Teodato! O my brothers!

(At the corner of the Basilica, between the side of the portico and the palissade, the young girl appears, drawing her father by the hand. She looks round, hesitating and breathless, then stops short before the wretched group and, pallid with horror, lets go her father's hand. But after a painful pause her strength of will controls her emotion.)

Answer me, men. Who are
Those shadows without sight or speech?
Answer me. Are they Faledro's sons?
My brothers?

MASON

They are the offspring of that chastised man;
Your brothers, and you know it.

(She turns round quickly.)

BASILIOLA

Gauro, 'tis thou art speaking, Gauro
The mason. I know thee. I remember thee.
Why, ye men, do your wild eyes devour me?
Speak not so low I cannot hear the word of infamy;
But shout it loud.

ORSO FALEDRO

Oh my daughter!

MILLER

Take pity on her, men.
Let her withdraw, and lead her hence.

BASILIOLA

Pity? Do you wish to weep for me
That am not weeping? Nay, Father, tell this crowd
The fountain of our tears is dry for ever,
For we are strong.

ORSO FALEDRO

My daughter!

(The four brothers disengage themselves from each others' close grasp, and each one with a gesture of painful shame draws his cloak over his face. Suddenly Basiliola's feverish courage fails her; her violence abates. She turns to her brothers with a sudden gentleness. Her face softens. Her voice becomes timid and subdued.)

BASILIOLA

Ah, do not tremble, be not frightened!
'Tis I, 'tis I, your Basiliola.
Do not shrink from me

così tremando. Non vi toccherò,
se non volete ch'io vi tocchi. Come
pallide son le vostre mani, cari
fratelli! Poco io le guardai allora.

(Uno dei miseri, come chi sia per mancare, abbandona le mani lungo i fianchi e reclina il capo coperto.)

Marino!

(Ella si getta sopra di lui e lo serra fra le braccia.)

Sì, sei tu, sei tu. Ti sento
all'anima tua dolce che si piega
sotto il peso del pianto che non piango.
Sei tu, Marino, tu, l'ultimo gènito,
l'amor nostro, il più bello, il più diritto.
Lascia ch'io ti riveda. . . . Non così.
No, non battere i denti. . . . Ah non morire!

(Si piegano le ginocchia del giovinetto, così ch'egli quasi sfugge verso terra, col capo riverso. Allora la sorella con un gesto spasimoso gli scopre la faccia smorta e convulsa. Per alcuni attimi, china sopra il suppliziato, l'affisa.)

Il Maestro Delle Acque

Il navilio dei Gràtici con tutto
il barchereccio entrato è nel canale
Fànnio; e s'avanza.

I Compagni Navali

— Il nostro eletto viene!
— Viene il vittorioso!
— Approda Marco
Gràtico.

Le Maestranze

— Gloria! Alleluia!

(Basiliola ricopre il volto dell'abbacinato che s'accoscia a terra. Ella si solleva, tra il clamore, rimanendo per alcuni attimi come stupefatta. Poi, subitamente, si riscuote, riprende gli spiriti e affronta le sorti.)

La Parte Gràtica

— O Faledra,
sgombra! Nascondi i vinti! Seppellisci
i tuoi morti!
— O Faledra, sgombra, sgombra!

Basiliola

No, no, uomini. Nos nasconderò
i vinti, non seppellirò i morti.
Uomini, se il vittorioso viene,
se il nostro Dio l'ha coronato, sia
fatta la volontà del nostro Dio.
Questo macigno l'ornerò di quattro

And tremble so. I will not touch you
If you do not wish it. How pale your hands are,
Dear brothers, I had not noticed them before.

(One of the poor wretches, as though about to faint, drops his hands to his sides, and leans back with covered head.)

Marino!

(She throws herself on him and holds him in her arms.)

Yes, 'tis thou, 'tis thou. I feel it
From thy gentle soul which bows
Beneath the weight of tears I am not shedding.
'Tis thou, Marino, thou our youngest-born,
Our love, our handsomest, our straightest.
Let me see thee once more—— Not thus,
No, do not gnash thy teeth—— O, do not die!

(The youth's knees give way under him, so that he almost falls to the ground with his head thrown back. Then his sister, with a spasmodic gesture uncovers his pallid and convulsed face. For some moments she bends over the poor tortured youth, gazing at him.)

HARBOUR-MASTER

The whole fleet of the Graticans with all their ships
Has entered the Fannio canal
And is approaching.

SAILORS

— Here comes our chosen Tribune!
— The conqueror comes!
— Marco Gratico is landing.

WORKERS

— Glory! Hallelujah!

(Basiliola covers the face of the blind boy who crouches down to the ground again. She rises amidst the din, remaining as though dazed, for a few moments; then suddenly she rouses herself, recovers her courage and confronts fate.)

THE GRATICANS

Oh, Faledra,
Begone! Conceal thy vanquished,
Bury thy dead!
— Begone, begone!

BASILIOLA

No, no, ye men. I will not hide
My vanquished, nor bury my dead.
But if the victor cometh and if our God
Has crowned him, then let the will of God be done.
I'll ornament this block of stone

simulacri a sostegno. O Teodato,
o Dimitrio, o Vittore, a terra, a terra!
Accosciatevi come il fratel vostro,
per fare insigne il seggio a Marco Gràtico.

(Ella indùce all'atto i fratelli con parole mormorate.)

ORSO FALEDRO

Basiliola, dove li trascini
i tuoi fratelli?

BASILIOLA

Non temere. Vieni
a deporre i tuoi crucci innanzi al Dio
che ci fiaccò per esaltare i giusti!

(La Faledra, traendo per mano il suo padre, passa tra la folla attanita ed entra nella Basilica.)

I COMPAGNI NAVALI

— Il presbitero Sergio e Marco Gràtico
hanno approdato.
— Vengono coi Sacri
Corpi.
— Ardete la rèsina! Accendete
le fiaccole!
— S'avanzano col popolo.

IL CORO PROCESSIONALE

Hi sunt candelabra
ante Deum lucentia,
hi sal terrae,
hi lux mundi.
Alleluia.

IL CORO DEI NÀUMACHI

O salus navigantium
virgo semper Maria,
stella Maris praelucida,
tibi laus et gloria!

IL CORO DEI CATECUMENI

Gaude, stella clara Maris.

(Appare, venendo dalla riva, la processione che reca i Sacri Corpi. Il presbitero Sergio, ferrato sotto la pènula, coperto il capo e il collo da un camaglio metallico, regge nelle sue palme una grande teca argentea. Presso di lui tre còmiti d'acàzie, con il coppo dcuoio grosso sul cranio, vengono reggendo nelle palme le teche minori. Marco Gràtico è solitario, armato d'un piastrone il petto, d'una coltella il fianco, d'un lungo raffio la mano, il capo d'un elemtto con creste e falde foggiate a similitudine delle pinne del delfinio. Lo segue un pugno di schiavi traendo sospese per i cànapi quattro colonne corintie. Lo segue la gente gràtica—marinari, bovari, domatori di cavalli, guardiani di boschi, cacciatori di lupi—con fiòcine, ramponi, falcastri, pungoli, accete, spiedi, nerbi, frombole. Il popolo agita le fiaccole di pino e canta ilcantico di gloria. Quando i portatori di teche si presentano davanti allo porta chiusa, Marco Gràtico s'avanza e battle tre volte allo porta, in vece del suo fratello impedito dal peso della teca d'argento.)

With four supporting figures.
Come, Teodato, Dimitrio, Vittore, crouch down;
Crouch down as has your brother,
To decorate the seat for Marco Gratico.

(She persuades her brothers in whispers to do so)

ORSO FALEDRO

Child, whither dost thou drag thy brothers?

BASILIOLA

Be not afraid. Come
And pour out thy sufferings before the God
Who has destroyed thee to exalt the just!

(She draws her father past the astonished crowd into the Basilica.)

SAILORS

— Bishop Sergio and Marco Gratico
Have reached the shore.
— They bring with them
The Sacred Host.
— Set alight the resin!
Kindle the torches!
— They're coming hither with the people.

PROCESSIONAL CHOIR

Hi sunt candelabra
ante Deum lucentia.
hi sal terrae.
hi lux mundi.
Alleluia.

SAILORS' CHOIR

O salus navigantium
virgo semper Maria
Stella Maris praelucida.
tibi laus et gloria!

CHOIR OF CATECHUMEN

Gaude, stella clara Maris.

(The procession, bearing the Sacred Remains, appears, coming from the shore. The Priest, Sergio, armed beneath his mantle, his head and neck encased in a metal headpiece, bears in his hands a large silver casket. Next to him, three gentlemen in copper helmets, carry smaller caskets. Marco Gratico is alone, clad in a coat of mail, with a dagger at his side, a long harpoon in his hand and his head covered with a helmet, the peak and brim of which are fashioned like the fins of the dolphin. He is followed by a group of slaves, carrying four Corinthian pillars suspended by ropes. These are followed by the Gratican people—sailors, herdsmen, horse-tamers, foresters, wolf-huntsmen—with harpoons, bill-hooks, goads, axes, pikes, whips and slings. The people brandish their pine-torches and sing the Hymn of Glory. When the casket-bearers reach the closed door, Marco Gratico steps forward and knocks thrice at it, instead of his brother who is too heavily laden.)

Il Presbitero Sergio

Tollite portas principes vestras.

(I più ardenti della fazione gràtica occupano il portico, s'accalcano tra le arche funerarie.)

Il Popolo

— Non risponde!
— Nessuno apre la porta.

Il Presbitero Sergio

Tollite portas.

(La porta si spalanca e appare su la soglia nel vapore, dell'incenso il cadaverre bianco del Vescovo, vestito dei paramenti sacri, transportato e sostenuto dagli accoliti.)

Il Popolo

—Il Vescovo! È in piedi.
— Di cera il viso. Come fissi gli occhi!
— Non risponde.
— Respira ancora.
— No,
è spirato.
— No, no, respira ancora.
— Parla! Parla!
— Designa il successore!

Marco Gràtico

O pastore di genti, se tu vivi,
cammina e va, passa da Cona, passa
dalla Duba, da Stròbilo, e vedrai
città forti in ruine, i luoghi nostri
fatti castella di barbarie, i nostri
altari come pietre di calcina
stritolati. E partimmo a ricercare
tra il rottame le sacre Ossa. Ma, prima
di smuovere il rottame, combattemmo.
Vincemmo; e per tre giorni ricercammo
tra la polve, e nel terzo ritrovammo
i Tutelari. Ed ecco, le colonne
anco pigliammo per il tabernacolo.
Ora, pastor di genti, parla.

La Parte Gràtica

— Parla!
— Parla! Parla!
— Designa il successore!
— Il nome! Il nome!

(I faziosi fanno ressa alla porta, si protendono verso il cadavere in atto d'ascoltare. L'esorcista l'orecchio fin su le labbra esanimi.)

BISHOP SERGIO

Tollite portas principes vestres.

(The most eager of the party occupy the portico, crowding between the funeral arches.)

PEOPLE

— He does not answer!
— No one opens.

BISHOP SERGIO

Tollite portas.

(The door opens wide and on the threshold, in a cloud of incense, is seen the pallid corpse of the Bishop, clad in sacred garments, borne and supported by his acolytes.)

PEOPLE

— It is the Bishop! He is on his feet.
— His face is waxen. How fixed his eyes are!
— He does not answer.
— He is still breathing.
— No.
He has breathed his last.
— No, no, he is breathing still.
— Speak! Speak!
— Name your successor!

MARCO GRATICO

Pastor of men, if yet thou livest.
Arise and go, travel past Cona,
Past Duba and past Stròbilo, and thou shalt see
Strong towns in ruins, our homesteads
Turned to fortresses by the barbarians,
Our altars ground to powder.
We journeyed forth to find the sacred bones
Among the ruins. But ere we moved the lumber,
We fought and conquered. Then three days we searched
Among the fragments, and on the third we found
The holy relics. And see, these columns too
We brought here for the tabernacle.
Speak to us then, O Pastor.

THE GRATICANS

— Speak!
— Speak! Speak!
— Name thy successor!
— His name! His name!

(They stand disputing at the door, bending forward in a listening attitude towards the corpse. The exorcist puts his ear to the dead man's lips.)

L'Esorcista Zòsimo

Sergio! Ha detto Sergio
ed è spirato.

La Parte Gràtica

Il pallio a Sergio Gràtico!

Il Mulinaro

Menzogna! Era già morto.

La Parte Gràtica

Il pallio a Sergio!

L'Esorcista

Ha parlato. Ne faccio sacramento.

Il Mulinaro

Sei spergiuro!

Marco Gràtico

Che il popolo deliberi!

Il Popolo

Il pallio a Sergio! Il pallio a Sergio Gràtico!
— All'altare! All'altare le reliquie!

Il Coro Processionale

Ingredimini in domum Domini.

(Sergio e il suo stuolo tumultuoso entrano nella Basilica. Marco Gràtico, avvolto dall'ebrezza popolare, è sospinto verso la ringhiera.)

Il Popolo

— O Marco, e tu tribuno. Sii tribuno!
Hai combattuto.
— Voce uscì dai cieli.
— Iddio t'ha suscitato.
— Date fiato
alle bùccine! Il segno del silenzio!
— A parlamento! A parlamento!

(Lo squilla breve delle trombe navali placa il clamore.)

— Udite!

Marco Gràtico

O genti della patria nova, udite
non me, non me. Udite le fiumane
di primavera, l'émpito che romba
al ringorgo dei porti, la rapina
della sabbia e del fango lungo i lidi.
O genti la cui terra i fiumi prèdano,
senza terrore udite questo tuono:
ben sì moltiplicate l'allegrezza,
perocché Dio manderà spora a voi
giorni quali non furon mai veduti.

ZOSIMO (*The Exorcist*)

— Sergio! He uttered Sergio
And expired.

GRATICANS

The pallium for Sergio Gratico!

MILLER

'Tis false! He was already dead.

GRATICANS

The pallium for Sergio!

EXORCIST

He spoke. I'll take my oath on it.

MILLER

Thou art a perjurer!

MARCO GRATICO

The people shall decide!

PEOPLE

The pallium for Sergio! For Sergio Gratico!
— Haste to the altar! Bring the relics to the altar!

PROCESSIONAL CHOIR

Ingredimini in domum Domini.

(Sergio and his tumultuous crowd enter the Basilica. Marco Gratico, the centre of the general excitement, is pushed towards the parapet.)

PEOPLE

And Marco, be thou Tribune! Be our Tribune!
Thou hast fought for us
— A voice came down from Heaven.
— The Lord hath chosen thee.
— Blow the trumpets!
The sign for silence!
— Let us take counsel!

(The short blasts of the naval trumpets quiet the uproar.)

Listen!

MARCO GRATICO

O people of our new country, hark not to me.
Not to me. Hark to the floods of springtime,
The torrents that roar until the ports are flooded,
The sand and mud torn from our shores.
People whose land the floods devour.
Hear ye this sound without alarm:
Nay, rather let your happiness increase,
Since God is sending you such days
As ne'er before were seen by you.

Il Popolo

Gràtico, sii Tribuno!
— Sii Tribuno
e Navarco!
— Su l'assero levatelo!

Marco Gràtico

O marinari, e voi giovani e liberi!
All'entrata dei mari, in piena d'acque,
la giovinezza con la libertà
fa grido di baldanza. Iddio le disse:
"Arma la prora e salpa verso il Mondo.

La Faledra è uscita dalla Basilica, sola: e s'aggira sotto il portico fra i sarcofaghi. Va presso le schiave che custodiscono le sue robe, e parla sommessamente.)

(All'ultime parole dell'eltto, immenso clamore sorge dall'Arengo e si spande ai confini degli estuarii.)

Il Popolo

— Il Mondo! Il Mondo! Arma la Nave grande!
— Chiàmala Tuttilmondo! Totus Mundus!
— Arma la prora e salpa!
— Chiedi e avrai!
— Naviga al mar d'Egitto, ad Alessandria!
— Tu solo puoi, tu solo.
— Chiedi! Chiedi!
— Chiedi! Comanda!
— O principe del Mare!
— Maestro delle navi!
— Sii Tribuno!
— Alzatelo su l'àssero! Ponetelo
nel seggio!
— I timonieri lo sollèvino
su l'àssero! E il diritto.
— Al seggio! Al seggio!
— Al seggio!
— Tuttilmondo! Gloria! Gloria!

(La compangnia dei timonieri solleva a spalle il Gràtico seduto su la faccia piana del timone, e lo porta verso il seggio tribunizio. Le fiaccole di rèsina, le ciòtole di pece crepitano e rosseggiano nell'ombra violacea che cade su la marea travagliosa. Tutto l'Arengo tra sabbia ed acqua, tutti il popolo delle palafitte e delle carene, carene, esala in grida di giubilo il presentimento della grandezza suscitatogli dell'eroe costruttore di navi e di basiliche.)

(Subitamente la Faledra irrompe dall'antiportico, quando il Tribuno eletto sta per essere insediato.)

(Disceso dall'àssero, salito al seggio di seggio di pietra, il Gràtico rimane assiso immobilmente, ancor tenendo nel pugno il raffio navale. Dinanzi a lui donna irrompe con la veemenza del vento, e s'arresta in mezzo al clamore e al clangore.)

Basiliola

Cessate il grido, o uomini, cessate
il grido! Odimi, Principe del Mare.
Incompiuto sarebbe il tuo trionfo,

PEOPLE

Gratico, be our Tribune!
Be our Tribune and Captain!
Raise him upon the batt'ring-ram!

MARCO GRATICO

Ye sailors and young freemen all!
On the sea marge, on the wide waters
Youth, being free, can shout with pride!
The Lord hath told them: "Arm the prow
And sail toward the World!"

(The Faledra has come out of the Basilica by herself; and moves beneath the portico among the tombs. She goes up to the slave-women bearing her chattels and whispers to them. At the last words of the Tribune, elect, an immense uproar arises from the arena, extending to the farthest ends of the Estuaries.)

PEOPLE

The World! The World! Arm the big ship!
Call it the Whole World! Totus Mundus!
— Arm the prow and sail!
— Ask and thou shalt have!
— Sail to Egyptian seas, to Alexandria!
— Thou alone can'st do it, thou alone. . .
—Ask! Ask! Command!
— O ruler of the seas!
— Master of ships!
—Be our Tribune!
— Raise him upon the ram! Place him
Upon the seat!
— Let the steersmen lift him! 'Tis their right.
— On to the seat! The seat!
The "Whole World"! Glory! Glory!

(The steersmen raise Gratico on their shoulders on the flat surface of the rudder and carry him towards the Tribunal seat. The resin torches and bowls of pitch crackle and flare up against the blue shadows which fall across the stormy sea. The whole of the Arena between the sand and the water, and all the folk on piles and ships give vent in shouts of jubilation to the forecast of greatness which the heroic builder of ships and churches has aroused in them.

Suddenly Basiliola bursts forth from the portico, just as the Tribune-elect is about to take his seat.

Descended from the ram and mounted on to the stone seat, Gratico remains seated, motionless and still clutching his harpoon. The woman darts out in front of him, swift as the wind, and stops short in the midst of the noise and uproar.)

BASILIOLA

Cease your shouting, ye men, cease your shouting.
Hear me, O Ruler of the Sea.
Thy triumph would be incomplete.

per certo, se non fosse celebrato
da me, dalla mia voce. Mi conosci?
Io sono dei Faledri d'Aquileia,
la figlia d'Orso, dell'Antecessore.
E danzerò la danza di vittoria,
o Gràtico, per te!

IL POPOLO

— Su, danza al suono
della cròtola!
— Danza, o figlia d'Orso!

(Ella s'è china per un attimo verso i fratelli accosciati nell'ombra e corperti. Si risolleva, indietreggia e si volge all'eletto.)

BASILIOLA

La figlia d'Orso t'adornò con arte
regale il seggio. E gli occhi tuoi, velati
dall'ebrezza, non videro! Non vedi
tu là nell'ombra? Quattro dei Faledri
sono; e tu li conosci. Eccoli, o Gràtico,
eccoli prigionieri del silenzio
e della notte. Io li oàro al tuo trionfo.
E offro me, che son bella, al vincitore.
Còrdula, Sima, datemi il mio pettine
d'oro e la zona tutta di bisanti.

Ella s'adorna, versa il profumo sopra un vaso di brace; ed è avvolta dalla nuvola aulente.)

Còrdula, stendi il drappo a piè del seggio
ch'io danzi su la porpora. E tu, Sima,
cerca nel fondo dell'arcella. Sotto
le belle vesti v'è una bella spada.
Eccola. E questa.

(Ella medesima trae di sotto gli adornamenti la spada nuda, e la brandisce.)

E datemi una fiaccola!
Con la spada e la fiaccola si danza
la danza di vittoria. Su, soffiate
nelle bùccine!

IL POPOLO

Gloria a Marco Gràtico
tribuno eletto!

Il taciturno si leva, impallidito. E sta ritto su i gradi del seggio; mentre verso di lui la fazione estuosa agita le faci e le armi, risonando le trombe navali presso e lontano.)

BASILIOLA

Urlate, urlate forte,
uomini. Danzerò sino alla morte!

(Col capo riverso, con le pupille sbarrate e fisse nel Gràtico, ella rompe in un riso frenetico. Lascia cadere la spada lucente; s'abbatte sul drappo; e le sue risa si mutano in sussulti e singulti. I quattro fratelli bàlzano in piedi, dall'ombra del seggio, tremanti; e sono premuti e travolti nella moltitudine ebra che s'accalca intorno al Tribuno per sollevarlo e portarlo dinanzi all'altare dedicato.)

'Tis certain, were it not glorified
By me and by my voice. Thou knowest me?
I come from the Faledri of Aquileia.
Daughter of Orso, of they predecessor.
And I will dance the dance of victory
O Gratico, for thee!

PEOPLE

— Yes, dance to the sound
Of the castanet! Dance, daughter of Orso!

(For one moment she stoops towards her brothers, wrapt in their cloaks and crouching in the shade: then she rises, steps back and turns to the Tribune.)

BASILIOLA

'Twas Orso's daughter who with art adorned
The royal throne. And yet thine eyes,
Blind with excitement, did not see? Dost thou not see
There among the shadows? Four of the Faledri
Are there; and thou knowest them. Behold them, Gratico,
Behold them, prisoners of night and silence.
I offer them unto thy triumph,
And give myself, my beauty, to the victor.
Còrdula, Sima, give me my comb of gold,
My girdle of gold coins.

(She adorns herself, pours some perfume into a brazier and is surrounded by a cloud of perfume.)

Còrdula, spread the cloth beneath the seat
That I may dance upon the purple. And thou, Sima,
Look well into the casket. Underneath
The garments there is a handsome sword.
There it is — That one.

(She herself draws the sword from underneath the draperies, and brandishes it.)

And now give me a torch!
With sword and torch in hand I'll dance
The dance of victory! Come, blow the trumpets!

PEOPLE

Glory to Marco Gratico, elected Tribune!

(The silent man arises, his face white. He stands erect on the steps of the throne; while the excited mob waves torches and weapons towards him, and the naval trumpets resound far and near.)

BASILIOLA

Shout, shout aloud ye men!
I'll dance, even, to death!

(With head thrown back and wide eyes fixed on Gratico, she bursts into a frenzied laugh. Dropping the shining sword, she falls down on to the cloth; and her laughter merges into long shuddering sobs. Her four brothers spring trembling to their feet, and are forced along and carried away by the frenzied crowd which flocks round the Tribune to lift him and bear him along to the sacred altar.)

— Dio la dissenna! Alla fossa, alla fossa
i Faledri!
— Il Signore è con l'eletto!
— Alleluia! Alleluia!
— Cristo regna!
— Il Signore è coi Gràtici!
— Al Tribuno
sia gloria!
— Gloria al Principe del Mare!

PEOPLE

The Lord has smitten her! To the pit,
— To the pit with the Faledri!
— The Lord is with the Elect!
— Hallelujah!
— Christ reigneth!
—The Lord is with the Graticans!
— Glory to our Tribune!
— Glory to the Ruler of the Sea!

LE PERSONE
DEL PRIMO EPISODIO

BASILIOLA

MARCO GRATICO

Il tagliapietra GAURO

Il superstite

Il monaco TRABA

SIMONE FLOCA

Gli arcieri

I prigionieri

FIRST EPISODE

CHARACTERS

BASILIOLA

MARCO GRATICO

GAURO (*The Stonemason*)

THE SURVIVOR

TRABA (*The Monk*)

SIMONE FLOCA

ARCHERS

PRISONERS

(Appare un rialto di terra selvosa, raffermato dagli attorcimenti delle radici e delle barbe, che nasconde la faccia delle acque. Ingombrano il cielo d'estate le chiome dei pini nautici, per mezzo a' cui fusti diritti e fitti come le alberature nei porti si scorge il cumulo del nembo silenzioso che cova le sue folgori sul limite dell' estuario. Sotto l'argine irsuto si sprofonda la Fossa Fuia, per tutto il suo giro guarnita d'un riparo composto d'alte pietre infisse, a guisa di vallo.

A destra, una sorta di loggia lastricata di serpentino—costrutta con colonne romane scanalate e lisce, con pezzi di architravi di fregi di cornici ove la gocciola l'ovolo, il buchanio potentemente scolpiti rivelano l'origine grande—sta a sorreggere una casa di legno dal tetto di falasco. Un vano che s'interna e s'inombra, nel fondo, è come un adito alla più ritirata parte, intra due pilastri su' quali è figurato con rude segno il delfino ondeggiante intorno all' asta della fiòcina tricùspide. Un' ancora a due marre dal grosso ceppo ferrato, un rostro di bronzo a becco d'acquila, un remo e un ràffio sono sospesi alla fronte della loggia come insegne. Nel mezzo del lastrico s'alza sopra uno zoccolo quadrato un puteale di forma tetragona le cui facce recano a scorpello negli spazzi compresi fra intercciature di vimini un pesce e un' anatra alterni. All' aperto, poco discosto dal primo intercolunnio, è messo in guisa di sedile su due càprie navali il timone ricurvo su cui nella sera di gloria la corporazione dei timonieri sollevò il Tribuno eletto.

Dall'opposto lato, in una stretta chiostra di pini ingenti, fra tre rosse colonne di marmo tebaico su cui è distesa a maniera di padiglione triangolare una vela latina storiata di cherùbi e di sérafi, sorge un' ara pagana che reca in bassorilievo una Vittoria simile a quella coniata nel tetradamma di Demetrio Poliorcete, eretta su la prora di una trireme, con le ali aperte, con nella destra una tromba e nella manca un arnese a foggia di croce lunga.

Intorno alla Fossa Fuia sta a guardia un piccolo suolo d'arcieri che portano casco di ferro unto, tunica succinta, brache azzure strette da liste di cuoio fino alle cosce. Tenendo l'arco su la spalla o su quello allentato poggiandosi o con quello imugnato minaciando, custodiscono essi i prigionieri accolti nel luogo infame. Sorge dal profondo grande clamore.

I Prigionieri

Il pane! Il pane
Daccà il nostro pane,
o Floca! Dacci il nostro pane! È l'ora,
è l'ora!
Cala gli otri! Abbiamo sete.

L'Arciere Floca

Tacete ,cani; se non, vi saetto.
Ecco, ora scocco.

(Il clamore si placa, sotto la minaccia degli archi tesi e s'ode sorgere sola dal profondo una voce nota, in suono di delirio.)

La Voce di Gauro

Uccidimi; ma fatti
più presso! Non con l'arco, non col dardo.
Basiliola, vieni! Vieni, e prendi
la spada a doppio taglio, e dammi il colpo.

I Prigionieri

Or dicci se dobbiamo qui morire.

La Voce di Gauro

Sono Gauro, colui che t'odia e t'ama.

(A wooded knoll, closed in by a tangle of trunks and roots which conceal the surface of the water. Beyond the high mast-tops obscuring the summer sky, hovers a heavy bank of clouds from which lightening flashes beyond the borders of the estuary. Below the bristling embankmnet is sunk the Fossa Fuia, bordered all along by a screen of high loose rocks, like a rampart.

On the right, a sort of loggia, paved with stone and bulit with channelled and smooth Roman pillars, supports a wooden house with a weed-covered roof. A door in the background gives access to the remoter part, between two pilasters on which a dolphin swimming round the shaft of a tricuspid harpoon, is rudely carved. An anchor, a ram, an oar and a harpoon are hung up in front of the loggia as emblems.

In the open, at a little distance from the first row of pillars, a rudder is supported on two naval shears in the manner of a seat, on to which the steersmen lift the Tribune Elect in the hour of his glory.

On the opposite side, in a narrow cloister of huge pines, between red marble pillars, stands a pagan altar.

Around the Fossa Fuia a small band of archers, wearing iron helmets, short doublets and blue breeches strapped with leather, are keeping guard. With bow on shoulder, or aimed at this or that refractory prisoner, they guard the prisoners in this horrible spot. A great hubbub rises from the depths.)

PRISONERS

Bread! Bread!
Give us our bread, O Floca!
'Tis time, 'tis time!
Lower the bottles. We are thirsty.

FLOCA (*The Archer*)

Hold your tongues, dogs, or I will shoot you!
Hark, the hour is striking.

(The tumult subsides before the threats of the drawn bows; and from the depths is heard a well-known voice in delirious accents.)

GAURO'S VOICE

Kill me; but oh, come closer to me!
Not with the bow or arrow;
Come, Basiliola, come and take
The double-bladed sword and strike me.

PRISONERS

Tell us, are we to die down here?

GAURO'S VOICE

I am Gauro, he who hates and loves thee.

(Col passo tacito e lieve della lonza, ecco, la Faledra si mostra in prossimità dell'ara. Porta una tunica molle che scende fino ai piedi calzati di porpora, verde come le alghe divelte; su la cui larga fimbria l'arte del ricamatore greco operò la trasfigurazione delle piante e degli animali come in un sogno visibile. Trasparíscono le bianche braccia a traverso le maniche fatte d'un tessuto reticolare che svaria come il collo dell'anatra selvatica. La grande capellatura, che i marinai di lungi avean veduto rosseggiar su la tolda, le scende più giù della cintola ricca, più giù dei lombi potenti, insino al pòplite, costretta da una lista purpurea intorno alla fronte imperiale. Ella si sofferma presso una delle tre colonne, all'ombra della vela; e vi sospende una ghirlanda di mirto. Come gli arcieri la scorgono, ella fa verso di loro un gesto che li ammutolisce e li rattiene. Con un braccio abbracciando il marmo, ella s'inclina ad ascoltare l'invocazione del prigioniero.)

Io sono Gauro, il tuo nemico. Io voglio
che tu mi sii crudele, che tu sii
qual sai essere. M'odi, o concubina?

(La Faledra lascia la colonna e balza innanzi, veemente. Poi si arresta, presso le pietre infisse all'orlo del baratro, e si curva alquanto per non esser veduta; e quivi ansa, bellissima belva, entro il suo crine. Immobili stanno gli arcieri e la guatano.)

Ti schernisco, t'ingiurio, to discopro
la tua vergogna. E non mi spacchi il cuore!

(La Faledra si solleva subitamente e si sporge, poggiandosi contro il vallo di pietra. La scorgono i prigionieri; e il clamore venta, alla bocca della fossa, come la vampa d'una fornace che conflagri.)

I Prigionieri

— Basiliola!
— Sei tu? Sei tu?
— Sei apparita!
— O dimònia!
— O leonessa!
— Mòstraci il viso!
— Scòpriti la faccia!
— Basiliola!

(La Faledra, con una sola scossa del capo sul collo forte, getta indietro le masse dei suoi capelli e inebria del suo viso nudo i disperati.)

— Bella, bella, bella!

La Voce di Gauro

Voglio che tu m'uccida. Impreco, imploro!

(Inchina la Faledra sul baratro il suo volto simile al volto degli idoli senza templi, che l'anelito e il fremito degli uomini perduti sembrano infiammare d'una vita indicibile.)

Basiliola

Gli spiriti ritrovi tu, o Gauro?

La Voce di Gauro

Hai detto il nome mio! M'hai conosciuto!
Rovesciami nel buio, ove già stetti.

(With step silent and light as a panther's, Basiliola appears close to the altar. She is clad in seaweed-green, fringed and embroidered, soft tunic which hangs down to her crimson-slippered feet. Her white arms shine through transparent sleeves made of an iridescent netlike texture. Her flowing hair, which the sailors had seen shining from the deck, hangs down beyond her girdle as far as her knees; and is bound round her regal forehead by a purple band. She stops near one of the pillars and hangs a myrtle wreath on it. When the archers catch sight of her, she signs to them to be silent and not to budge. Clinging to the marble with one arm, she stoops down to listen to the prisoners' supplications.)

I am Gauro, thine enemy. I beg thee
To be cruel to me, cruel as thou
Knowest so well how to be. Dost hear me, concubine?

(She leaves the pillar, bounding forward impetuously, then she stops close to the loose stones bordering the abyss, and stoops so as to be seen; and there she pants, a beautiful beast, her long hair hiding her face. The archers stand motionless, watching her.)

I scorn thee, I revile thee. I expose
Thy shame. Wilt thou not cleave my heart?

(She rises suddenly, comes forward, and leans against the stone rampart. The prisoners catch sight of her and the clamour bursts forth from the ditch like a furnace bursting into flames.)

PRISONERS

— Basiliola!
— 'Tis thou! Is't thou?
— Thou hast appeared!
— Thou Demon!
— Lioness! Show us thy face!
— Uncover thy face! Basiliola!

(With one strong shake of the head, the Faledra tosses back her hair and intoxicates the poor wretches with a sight of her face.)

Oh fair, fair, fair!

GAURO'S VOICE

I ask of thee to kill me. I beg thee, I implore thee!

(She leans over the abyss showing them a face passive as that of an idol, which the panting and the clamour of the men seem to inflame with inexpressible vitality.)

BASILIOLA

Hast thou regained thy courage, Gauro?

GAURO'S VOICE

You said my name! You knew me!
Now throw me back into the darkness
Where I was before.

BASILIOLA

La tua vita non vale ch'io la prenda.
Ma farò che ti sia gittato un pane.

(Il tagliapietra si erge insino al petto fuori della fossa.)

GAURO

Serba il tuo pane a te quando il beccaio
dei Faledri già sazio batterà
la carne tua da conio e garrirai
come la grue.

(Scuote ella il crine e serra i denti ringoiando il furore.)

BASILIOLA

No, non t'ucciderò.

(Esacerba il frenetico le offese.)

LA VOCE DI GAURO

E te n'andrai puttaneggiando altrove
con le tue terga flagellate; andrai
oltremare a raggiugnere il lenone,
il fratel tuo Giovanni che già seppe
prostituirti.

BASILIOLA

Io non t'ucciderò.

(La furibonda due volte fa un gesto impetuoso verso l'arciere Floca per strappargli l'arco, ma si trattiene due volte, con grande fremito.)

LA VOCE DI GAURO

E Marino, il più bello, il tuo diletto
(io fui, Faledra, e te lo grido, io fui
che nel supplizio, per tenerlo fermo,
io fui che lo trattai col torciglione
come caval restio)

(Strappa la donna all'arciere il suo arco, e dalla faretra di lui toglie un dardo e l'incocca.)

il tuo Marino,
per crescere guadagno, lo farai
bardassa di soldà. . . .

(Rotta ò la parola dal gemito lunga del saettato; ché la donna ha teso l'arco e non ha fallito il colpo. Il tagliapietra cade riverso nella fossa. Selvaggiamente ella irride.)

BASILIOLA

Tieni! Sei còlto.
Non nel cuore; nel cuore, no: nel fegato
arido, — che tu abbia l'agonia
atroce!

LA VOCE DI GAURO

Sei divina!

(Soffocano la passione del morente le grida supplici dei prigionieri, invasi dal contagio della frenesia fùnebre.)

BASILIOLA

Thy life is not worth taking.
But they shall throw thee down some bread.

(The mason rises waist-high above the pit.)

GAURO

Keep thy bread for thyself, until the sated
Butcher of the Faledri shall beat thy flesh to ribbons
And set thee squealing like a crane.—

(She shakes her hair and grinds her teeth, mastering her fury.)

BASILIOLA

No, I'll not kill thee.

(The frenzied man heaps insult upon insult.)

GAURO

— And thou go'st whoring elsewhere
With thy flogged back; right across
The sea to join that coward.
Thy brother Giovanni, who's prostituted thee
Already.

BASILIOLA

I will not kill thee.

(The furious woman twice, with supreme effort, resists an impulse to snatch the archer Floca's bow from him.)

GAURO'S VOICE

And Marino, the handsomest and thy favourite;
('Twas I, Faledra, let me shout it: 'twas I;
Who to keep him quiet while he was being
Tortured, gave him the whip,
Like to a restive horse.)

(She snatches a bow from Floca, takes an arrow from his quiver and fixes it.)

— Your fair Marino.
To swell thy gains, thou wilt
Degrade him to——

(His words are cut off by the long whirr of the arrow; the girl has taken aim and has not failed to hit her mark. The mason falls backward into the pit. She laughes savagely.)

BASILIOLA

There! Thou art hit!
Not in the heart, oh no, but in thy
Arid liver, that thou may'st suffer
Tortures!

GAURO

Thou art divine!

(The dying man's passion is drowned in the suppliant cries of the prisoners, infected by the frenzy of death.)

I Prigionieri

— A me!
— Saetta!
anche me!
— Scaglia un altro dardo!
— Un dardo,
un dardo ancòra!
— A me!
— A me!

(Esaudisce ella gli insensati, perocché tutta omai l' agiti quella brama di veder correre il sangue, che travaglia l'oscura bestialità delle femmine umane. Incocca tende, scaglia. Il lineamento delle sue reni e quel delle sue labbra imitano l'élaterè lunato; le sue pupille s'aguzzano come le punte volanti; tutia la sua faccia s'infiamma di guerra tra i capelli impazienti.)

Basiliola

Sì, questo!

(Incocca, tende, scaglia.)

E questo, o Fànnio, a te, per Teodato!
Trasmondo, e questo a te!
— E questo a te,
o Febrìaco! E questo per Dimitrio!

I Prigionieri

O Floca, dàlle la faretra!
— Tutta
la tua faretra!

Basiliola

(Incocca, tende, scaglia.)

E questo per Vittore.
Volete ch'io vi stèrmini?

I Prigionieri

— Saetta!
Finché hai dardi, scàgliali!
—Uno ancóra!

(Il clamore frenetico perde a poco a poco la sua pienezza, aumentando il numero dei caduti. Il gemito, l'anelito, il rantolo succedono alle invocazioni, alle imprecazioni, alle disfide. S'ode talora lo schianto sordo di un corpo che stramazza.)

I Prigionieri

— Uno ancóra!
— Sii giusta:
— Siamo gli ultimi.
Ci lascerai tu vivi nel carnaio?

PRISONERS

My turn!
— Shoot me, too!
— Let fly another dart!
— A dart.
Another dart!
— My turn!
— No, mine!

(She grants the wretches' prayers, partly influenced by that desire for bloodshed which reveals a latent bestiality in woman. She fixes, stretches and shoots. The curves of her body and her lips move in a frenzy; her eyes narrow down to pin-points, and her face, under her flying hair becomes inflamed with the lust of fighting.)

BASILIOLA

Yes, this one!

(She fixes, stretches, lets fly.)

And this for thee, O Fannio, this for the Teodato!
Trasmondo, this for thee!
And this for thee,
Febrìaco! And this one for Dimitrio!

PRISONERS

— O Flòca, give her thy quiver!
— Thy whole quiverful!

BASILIOLA (*shooting*)

And this for Vittore —
Do ye want me to kill ye all?

PRISONERS

— Shoot! Shoot!
— Send all the darts thou hast!
— One more!

(Gradually the frenzied noise abates as the number of slain increases. Groans, panting, and death-rattle succeed to the prayers, supplications and challenges. Now and again the dull thud of a falling body is heard.)

PRISONERS

— One more!
— Be just!
— We are the last!
— Would'st leave us living midst the slaughter?

Il Superstite

Sono l'ultimo!
— Attendi! Io ti domando
che tu mi sfiori con le labbra o sol
con l'alito e senz'arco tu mi pianti
nel collo il dardo che ti resta! Io sono
l'idolatra d'Equilio, adoro i tuoi
dii.

(Ella si protende si protende verso il supplice.)

Basiliola

Non ti vidi in Maliso? Bellissimo
eri.

Il Superstite

L'ultimo sono. E la Faledra
non getterà fra tanto ferro un fiore?

(Ella bagna la punta dell' ultimo strale nella saliva della sua lingua. Sorpassando con la destra la tempia nella tensione più sforzata, scocca e non fala.)

Basiliola

Eccoti il fiore, il mio bacio che stride!

(Si china a guardare l'estrema vittima, ardentemente, col volto infiammato e madido di sudore.)

Era il più bello; e non ha detto il nome.

(Appare nel varco tra la loggia e gli alberi il monaco Traba, che ha udito le alate parole onde la Faledra accompagnava l'uccisione. Egli porta intorno ai lombi un cilicio fatto di setole di cavallo annodate del rimanente è ignudo, ma il sole, la salsuggine e la pioggia hanno dato alle sua cuoia una concia più forte che s'elle fosser rimaste in galla e in valloneo dieci anni. Calvo come Eliseo, velloso come Elia, cinto di corda il cranio come un battelliere siriaco, ossuto e nocchiuto, d'occhi voraci e bi bocca violenta, questo gridatore delle lagune e delle saline rassomiglia i profeti del deserto.)

Il Monaco Traba

Femmina di macelli, guai a te!

(La Feledra si volge torva in fremito, senza lasciare l'arco.)

Torva

Basiliola

Traba! E che vuoi dalla Faledra?

Traba

O Ièzabel,
guai a te!

Basiliola

S'io son Ièzabel figliuola
di re, tu non sei certo Elia Tisbita,
falso profeta!

THE SURVIVOR

I am the last!
Hear me! I beg of thee
To brush me with thy lips or but to breathe on me.
And then, without a bow, to plant
Thy one remaining arrow in my throat!
I am the idolator of Equilio, and I worship
Thy gods.

(She stoops down toward him.)

BASILIOLA

Did I not see thee at Maliso?
Thou wert fair to see.

THE SURVIVOR

I am the last. Will the Faledra
Not throw a flow'r mid'st so much steel?

(She moistens the tip of the last arrow with her tongue. Raising the bow with all her strength above her temple, she aims and does not miss.)

BASILIOLA

Here is my flower. My kiss that whistles thro' the air!

(She stoops to look at her last victim, her burning face wet with perspiration.)

He was the handsomest, and never told his name!

(The monk Traba, who had heard the words with which the Faledra accompanied her slaughter, appears in the gap betwen the loggia and the trees. Round his loins he wears a sack cloth of knotted horsehair; the rest of his body is naked; but the sun, the salt and the rain have tanned his skin more thoroughly than if it had been steeped in gall for ten years. Bald as Elisha, shaggy as Elijah, his skull tied round with ropes like a Syrian boatman, bony and knotted, with greedy eyes and violent mouth this preacher of the lagoons and saltpits resembles a prophet of the desert.)

TRABA (*The Monk*)

Woman of slaughter, woe unto thee!

(Basiliola turns round wildly, without letting go of her bow.)

BASILIOLA

Traba! What does thou want of
The Faledra?

TRABA

O Jezebel,
Woe unto thee!

BASILIOLA

If I am Jezebel, the King's daughter.
Thou surely art not Elijah the Tishbite.
Thou false prophet!

TRABA

Tu m'irridi; ma,
come il Signore vive e come l'anima
tua non vive, io ti dico che il mio piede
calloso passerà su la bellezza
del tuo collo.

(Sotto la loggia, per l'adito oscuro fra i due pilastri, appare Marco Gràtico. Fa un passo, poi si sofferma. Sembra che si sia levato allora allora di su i velli ferini, che destato si sia allora dal letargo dell'ebrezza e che la caligine gli ingombri tuttavia la mente. Una selvaggia tristezza corporale gli sta negli occhi, interrotta dai lampi della volontà discorde.)

MARCO GRÀTICO

Chi dunque tanto grida?

BASILIOLA

È costui, è costui che mi persèguita!

TRABA

Da quale sonno vieni?

(Il Gràtico, tuttora coperto dalla caligine angosciousa, parla come un uomo il quale cerchi di comprendere l'enigma del Fato con uno spirito che è tardo, mentre l'istinto è pronto alle fulminee violenze.)

MARCO GRÀTICO

Guai a chi
mi sveglia! Chi gridava sul mio sonno?

(Egli guata alquanto l'uomo di Dio. Come lo ravvisa, parla più sommesso; e nel suo accento palpita per un attimo l'anima religiosa di colui che riscattò i Sacri Corpi.)

È costui, è quel monaco di Morgo,
al quale apparve Elia con i cavalli
di fuoco. . . .

BASILIOLA

Dove apparve? quando? come?
E ciurmerìa.

(Il Gràtico arretrandosi abbatte la sua angoscia sul timone ricurvo che sostenuto dalle càprie fa sedile innanzi la loggia. Si china egli verso la terra, poggiando i cùbiti su le ginocchia e ponendo la faccia nel cavo delle palme.)

TRABA

O Gràtico, sei tu
quello che ritornasti imporporato
del sangue trionfale e alzato fosti
sul timone ove soffri, unto del Crisma,
assunto dal tuo Dio, constituito
per patto sopra il popolo? Perduto,
venduto nelle mani d'una femmina,
ti ritrovi, e insensato; e il patto è rotto.

TRABA

Thou mockest me; but inasmuch as
The Lord doth live and thy soul lives not,
I tell thee that my horny foot
Shall step upon the beauty of thy throat.

(Beneath the loggia, in the dark entrance, between the pillars, Marco Gratico appears. He appears to have just risen from his tiger-skins, to have roused himself from the torpor of intoxication, with his senses still shrouded in darkness. A savage gloom is in his eyes, which flash with conflicting emotions.)

MARCO GRATICO

Who is it shouts so loud?

BASILIOLA

'Tis that man there that's persecuting me.

TRABA

From what sleep comest thou?

(Gratico, shrouded in gloom, speaks like one trying to solve the enigma of Fate with a tardy mind, but a ready instinct.)

MARCO GRATICO

Woe unto him who wakes me!
Who broke into my slumber?

(For a moment he scrutinizes the priest and when he recognizes him he speaks in more subdued tones, and for one instant his accents betray the religious spirit of the man who redeemed the Sacred Relics.)

So this, then, is that Monk of Morgo,
To whom Elijah and his fiery steeds
Appeared. . . .

BASILIOLA

Where? When? and how appeared they?
'Tis trickery.

(Gratico steps back and, still steeped in gloom, drops onto the flat rudder supported by shears which forms a throne in front of the loggia. He sits down, his elbows on his knees, and his face buried in his hands.)

TRABA

O Gratico, art thou
The same that did return
Red with triumphal blood,
And was raised on to the rudder
Where thou art suff'ring, anointed with chrism,
Charged by thy God, chosen by compact
Above thy people? Lost, mad, and ruined
In the hands of a woman do I find thee now:
And broken is the compact.

(Marco Gràtico solleva il capo dal pensiero in cui s'era immerso come per toccarne il fondo ultimamente. Chiude i pugni, contrapponendoli all'una e all'altra; e rimane testimonio immobile del duello. Ma una tremenda vita è raccolta negli occhi che girano sotto i sopraccigli contratti guardando ora l'uomo di Dio ora l'avversario.)

Getta la meretrice nella fossa,
ch'ella perisca de'suoi stessi incendii
e quivi renda tutte le sue schiume.

(Subitamente suonano nella gola della donna aride risa che sembrano soffocarla, mentre, riversando ella il capo e lasciando cader l'arco, le sue braccia tra la nube dei capelli fanno un rapido gesto verso gli òmeri. Sganciata la tunica d'ambo le parti cade come la scorza d'un frutto scoprendo la polpa delle due mammelle piccole eppure eguali a grande imbandigione. E tutto il torso è nudo, ma le braccia restano nelle lor guaine versicolori congiunte in alto da liste esigue che brillano su la pelle delle scapule e dello sterno. Poco più sopra della cintola appare il cominciamento della seconda tunica che si collega allè maniche per incrocicchiature d'altre liste fra le anche e le ascelle, cosicché la vita divina del torso appar compresa nelle intersezioni d'una figura geometrica che è misteriosa come un monogramma.)

BASILIOLA

Accòstati, se osi, uomo di Dio.
O dèspoto, comàndagli di prendermi
e di precipitarmi ai prigionieri.

TRABA

Riscuòtimi, Dio mio!

BASILIOLA

Adempi dunque
la minaccia. Passar col piè calloso
volevi sul mio collo.

(Ella sgancia la sua cintura fulgida; e fa l'atto di chinarsi per allungarla sul suolo.)

Ecco, ora pongo
la mia cintura vacua di me
in terra; e almeno poni il piè su questa,
e passa e adempi il detto.

(Discinta la prima tunica verde si rilassa giù pè fianchi scoprendo la seconda ch'è d'un indicibile color nero azzurrato, più tenue del bisso egizio e tuttavia ricamata di ricami tanto sottili che non l'appresantiscono. Simile alla serpe ch'esce dalla buccia apocco a poco e si rinnova è la sembianza dell'avversaria. Ella non cessa d'irridere.)

Era più bella
quand'era piena di me. Tenta! Prova!

(Fiso rimane nell'apparizione il Gràtico, serrando pur sempre tra i pugni chiusi il volto ostinato da cui la somma di tutti gli spiriti s'appunta nella seduttrice come dallo specchio ustorio la convergenza dei raggi in un termine solo che sarà distrutto. Ma un oscuro terrore si nasconde sotto l'invettiva impetuosa dell'uomo di Dio, mentre la donna si tace nel suo mistero e non teme né fluttua.)

(Gratico raises his head from his reflections; supporting his cheeks on clenched fists, he remains an impassive witness of the conflict; but in his eyes lurks a blazing vitality, as, beneath frowning brows, he looks from the holy man to his antagonist.)

Throw the harlot into the pit
That she may perish in her own fires
And there be purged of all her evil.

(The woman suddenly bursts into a dry choking laugh; she throws back her head and dropping her bow, makes a swift upward gesture of her arms. Her tunic bursting open on both sides falls back like the rind of a fruit, leaving her bare to the waist. Her arms are still sheathed in their multi-coloured gauntlets, held up by slendor bands which shine across her shoulder-blades and breast-bone. A little higher than her girdle, begins her second tunic which is attached to her sleeves by more bands hooked from the armpits to the hips, so that the glorious curves of her body seem to be confined in the spaces of a geometrical figure, like a mysterious monogram.)

BASILIOLA

Come closer, if thou darest, Man of God.
Gratico, order him to seize me now
And throw me with the prisoners.

TRABA

Come to my aid, O God!

BASILIOLA

Wilt thou fulfil thy threat?
And place thy horny foot
Upon my neck?

(She undoes her shining girdle, and stoops to lay it on the ground.)

There, now I place my empty girdle
Upon the ground; at least thou'lt step on this
And carry out thy threat!

(The loosened green upper tunic falls apart revealing the second tunic of an indescribable bluish black colour, more fragile than Egyptian wool, and covered with embroideries which do not add to the weight. She resembles a serpent, shedding skin after skin. She does not cease laughing.)

It was more beautiful
When I was in it! Come on, then, try it!

(Gratico remains absorbed in the sight; his face still supported on his clenched fists.)

TRABA

La vedi tu? la vedi tu com'ella
sta in piedi? Par che possa calpestare
il mondo con calcagna di metallo.
Ma odimi.

(Presta esce la Faledra dal cerchio della prima tunica che le è caduta ai piedi, e fa un passo verso l'arco che giace in terra. Un gran sussulto rompe l'immobilità del Gràtico; ed egli erge il torace, in atto di balzare.)

Tu questo udire devi.
Un uomo e il fratel suo germano entrambi
vanno a una stessa meretrice?

(Il Gràtico balza.)

BASILIOLA

Alfine
gli spezzerai tu la mascella!

TRABA

Sàppilo.
Ella ha contaminato l'Evangelio
nel luogo santo, complice il fratel
tuo Sergio, il Senzapòllice.

(La donna rapidamente raccoglie l'arco.)

BASILIOLA

Menzogna!

(Il Gràtico si muove incontro alla furente, per disarmarla. Come il Gràtico affera l'arco, ella resiste squassandolo.)

Lasciami! Lascia! Non lo voglio uccidere.
Voglio che si prosterni. Nel ginocchio
lo colpirò.

(Il Gràtico la disarma; pacato si volge al gridatore.)

MARCO GRÀTICO

Uomo di Dio, t'ho bene
udito. Guarda com'io spezzo l'arco,
e pàrtiti; né dire altra parola.

(Spezza l'arco e lo getta.)

Pàrtiti, e statti nel deserto d'acque.
Ti porteranno i corvi il mio messaggio.

(E già scomparso il veggente. Per alcuni attimi il Gràtico lo accompagna con lo sguardo; poi si volge al primo degli arcieri e gli fa cenno di seguire Trama.)

(Gli arcieri obbediscono, si allontanano. Il vallo della Fossa Fuia resta deserto. La Faledra s'è ritratta verso l'ara dei Nàumachi. Addossata alla terza colonna, sotto la ghirlanda di mirto, sorride intrepida mentre il Tribuno va verso di lei impallidendo.)

TRABA

Dost see her? Dost see how she
Stands there before thee? It seems
That she can crush the world 'neath iron heel.
But hear me.—

(She steps nimbly out of the circle of her upper tunic which has fallen at her feet, and takes a step towards the bow lying on the ground. A sudden start ends Gratico's immobility, and raising himself, he is on the point of springing up.)

Thou must hear this.
Do a man and his own brother
Go to the same adultress?

(Gratico bounds up.)

BASILIOLA

Surely thou'lt cleave his jaw
In twain for him!

TRABA

Nay, thou shalt know it.
She has defiled the scriptures
In the holy place, and her accomplice
Was thy brother, Sergio Senza Pòllice

(The woman quickly picks up the bow.)

BASILIOLA

'Tis a lie!

(Gratico goes to disarm the furious woman, who resists, clutching her bow tightly.)

Let me be, let go! I do not want to kill him.
I want him to kneel before me. I'll strike him
On his knees.

(Gratico disarms her, and turns to the preacher.)

MARCO GRATICO

I've listened to thee, Man of God.
See, how I break the bow,
And then begone without another word.

(He breaks the bow in two and throws it aside.)

Begone, betake thee to the desert waters.
The ravens will bring my message to thee there.

(The seer has already vanished. Gratico looks after him for a few moments then turns to the Head Archer and signs to him to follow Traba. The archers obey and go off. The rampart of the Fossa Fuia is deserted. The Faledra has withdrawn towards the altar of the naval gladiators. Leaning up against the third pillar, under the myrtle garland, she calmly smiles while Gratico goes towards her, his face white.)

BASILIOLA

O dèspoto, vuoi darmi la tua clàmide
perché mi copra? Sono troppo nuda.

(Ella appoggia la nuca al porfido, e disotto le lunghe fenditure delle pàlpebre abbassate lascia fluire il suo sguardo lento che dissolve ogni coraggio ostile. L'uomo le è già presso, e le parla a viso a viso.)

MARCO GRÀTICO

No, non tentare di fiaccarmi ancóra.
Non parlar più, non respirare più.
E vano. Sono sazio di vederti
vivere.

BASILIOLA

Come pallido sei, dèspoto!

MARCO GRÀTICO

Sazio dei giorni che non hanno più
alba né vespro né preghiere, ma
sono pieni di te come d'un fuoco
sempre in travaglio.

BASILIOLA

Come ti fai presso,
più presso! Bada: mi respiri quasi
nelle labbra.

MARCO GRÀTICO

Ah, squassare su le tue
labbra la vita tua, come quell'arco
ne' tuoi pugni e non tògliertela, ma
lasciartela in tormento senza fine,
ma soffocarla senza che si spenga.

BASILIOLA

Hai posto le tue mani dentro i miei
capelli.

MARCO GRÀTICO

E ben tu sai che le mie mani
sanno uccidere.

BASILIOLA

Non t'ho detto ancóra
il mio segreto.

MARCO GRÀTICO

Sei tu veramente
quella che ti gridò l'uomo di Dio?

BASILIOLA

O despot, wilt thou
Give me thy cloak to cover me?
I am too naked.

(She leans her neck against the marble, stealing long stealthy glances at him from under her narrowed eyelids, before which his hostile courage melts away He is now close to her, and speaking to her face to face.)

MARCO GRATICO

No, do not try to weaken me again.
Do not speak again, or breathe again—
'Tis useless. I am weary of seeing
Thee live.

BASILIOLA

How pale thou art, O despot!

MARCO GRATICO

Weary of days that have no dawn,
No eve, no prayers, but which are
Full of thee as of an ever-blazing
Fire.

BASILIOLA

How near thou comest! And yet nearer!
Beware: thy breath is almost on my lips.

MARCO GRATICO

Could I but wrench thy life
From off thy lips, as I have
Wrenched the bow out of thy hands,
And yet not take it quite, but leave it to thee
In endless torment: stifle it and yet not
Slay it!

BASILIOLA

Thy hands are in my hair.

MARCO GRATICO

And well thou knowest my hands can slay.

BASILIOLA

I have not yet
Told thee my secret.

MARCO GRATICO

Art thou in truth
That of which Traba has accused thee?

BASILIOLA

Saprai, saprai quella che sono.

MARCO GRÀTICO

Quando?
Figlia d'Orso ti so; ti so Faledra,
aquila d'Aquileia. Sento in te
fremere le radici della razza
terribile, tal volta, quando tu
t'abbandoni. Tu m'odii, e t'abbandoni.
M'odii e viva ti mescoli a me vivo.
Patisti tanto orrore; e non repugni
quando, avendoti presa pei capelli,
ti bacio su le pàlpebre. . . . così.

(Egli la bacia lentamente su le pàlpebre. Ella rimane con gli occhi suggellati smorta come s'egli le avesse vuotato le vene.)
(La sua voce si muta.)

BASILIOLA

Saprai, saprai quella che sono.

MARCO GRÀTICO

Dimmi
la tua parola, prima che s'adempia
il patto d'ira. L'ora del Signore
viene, l'ora di nùvolo e di tùrbine.

(Ella apre i grandi occhi e non risponde.)
(Egli l'afferra pei due polsi e la trae, ma da lei torcendo la faccia, ma evitando di guardarla).

BASILIOLA

Tu chiami il Dio perché ti comparisca
e ti soccorra. E già t'avea soccorso
per la mia mano! L'arco che spezzasti
era già stanco d'opere: avea fatto
il silenzio laddóve era stridore
di denti, oltraggio furibondo, brâmito
di forsennati.

(Egli lascia la preda e indietreggia, sgomento; e il suo sguardo obliquo va dall'arco spezzato alle pietre infisse della Fossa Fuia.)

Non volevi questo?

(L'eroe cammina verso il bàratro, si china dal vallo e guata nel fondo.)

Gràtico, Gràtico, odimi. Rivòlgiti!

(Si strappa egli al fascino e mostra la faccia sconvolta da un turbamento indicibile.)

E che t'accadde? Sei tutto tremante
e bianco! Dove andò la tua ferocia?

(Con le mani velate dalla clâmide egli si copre il volto.)

BASILIOLA

Ah, thou shalt soon know what I am.

MARCO GRATICO

When? I know thou'rt Orso's daughter,
I know thou'rt the Faledra, Eagle of Aquileia.
I feel the roots of that dread race
Stir in thee in those hours
When thou hast giv'n thyself to me—
Thou hatest me, yet gave thyself to me.
Hated me, and living, joined thyself to me—
Such horror did'st thou suffer—yet dost not flinch
When, having seized thy hair,
I kiss thine eyelids——thus.

(Slowly he kisses her on the lids. She remains with closed eyes, wan as though her veins had been emptied of blood. Her voice grows softer.)

BASILIOLA

Thou soon shalt know that which I am.

MARCO GRATICO

Give me thy word, before the pact
Of anger is fulfilled. The hour of the Lord
Is at hand—the hour of the cloud and storm.

(She opens her big eyes, but does not answer. Seizing her by her wrists he drags her along, but turns his head away and avoids looking at her as he does so.)

BASILIOLA

Thou callest on thy God to help
And succour thee. And he had
Helped thee thro' my hand already.
The bow thou brok'st was tired already
Of its work; it had wrought silence
Where there were gnashing teeth,
And frenzied raging and howls of madmen.

(He lets go his hold of her and steps back in horor; his eye travels from the broken bow to the loose stones of the Fossa Fuia.)

Was this not what you wanted?

(He goes to the abyss, leans over the side and looks down.)

Gratico! Gratico, hear me. Turn thy face!

(He wrenches himself from her spell and shows a face convulsed with fearful anguish.)

What is it ails thee? Thou art white
And trembling. Where is thy fierceness?

(He covers his face with his mantle.)

MARCO GRÀTICO

O Signore, Signore, perché hai
calpestata la mia forza? Perché
m'abbandoni?

(Attònita la Faledra guarda verso la Fossa Fuia, muove qualche passo come per accostarsi al vallo; ma si arresta, scotendo il capo; in dietro torna: d'una impreveduta seduzione avvolge l'assorto, che si scopre.)

BASILIOLA

Ricòrdati del grido:
"Arma la prora e salpa verso il Mondo.,,

MARCO GRÀTICO

Signore, esaudi me, esaudi me!

(Ora la tentatrice gli sta gresso l'òmero; gli soffia nel collo taurino la melodia ingannevole, con l'alito gli fuga dal cuore l'ultima ombra del Cristo.)

BASILIOLA

Alla porta dei mari caldi, là
giù, dove il Sole è ancóra un dio che ride,
sopr'altri sette monti un'altra Roma
splende;

(La volontà di conquista rilampeggia negli occhi levati invano al cielo chiuso.)

e un bòsforo curvo innanzi a lei
regurgita qual corno di dovizia,
e i guerrieri la sognano espugnata,
messa a sacco per gran stagione, mai
esausta, immensa preda! È quivi il luogo
della tua forza.

(Con la sua melodia ella esalta il sogno celato nel cuore avventuroso del navigatore adriatico, e volge verso l'Oriente.)

MARCO GRÀTICO

O Cristo, alza la tua
mano, riscuoti l'anima mia folle!

BASILIOLA

Vuoi cangiare l'elmetto dalle pinne
di delfino in corona imperiale?

(Egli cessa d'invocare l'ausilio divino; e si volge alla perfida offerta con tutta la sua avidità di predatore, inteso omai l'anima a quell'unica voce.)

MARCO GRÀTICO

O dèmone, e perché perché mi turbi
se non puoi darmi quel che m'offri?

BASILIOLA

Tutto
è da prendere; tutto è da rapire.

MARCO GRATICO

O Lord, my Lord, why hast thou
Crushed my strength? Why forsaken me?

(The Faledra looks toward the Fossa in surprise, and takes a step or two towards the rampart, but stops short shaking her head and turns back. She brings all her seductive charm to bear on the gloomy man, who uncovers his face.)

BASILIOLA

Hast thou forgot the cry:
"Arm the prow and sail toward the world"?

MARCO GRATICO

Hear me, O God, hear me!

(The temptress is now standing close to his shoulder, and whispering the words of temptation into his ear; she drives the last shadow of Christ from his heart.)

BASILIOLA

Beyond the tepid seas, down
Where the sun is still a smiling God,
O'er seven other hills there shines
Another Rome;

(The desire for conquest flashes from his eyes, raised in vain to Heaven.)

And a curved Bosphorus in front of it
Is overflowing like a horn of plenty,
And warriors dream of it as conquered,
Plundered and sacked, from end to end,
An endless booty, inexhaustible! That
Is the place for thy great power.

(Thus does she awaken the dream hidden in the adventurous heart of the Adriatic Navigator and impels him toward the East.)

MARCO GRATICO

Lift up thy hand, O Christ
And save my soul from madness!

BASILIOLA

Wilt thou not change thy dolphin's
Helmet for an imperial crown?

(He ceases to invoke divine help, and turns to the traitress with all the greed of a plunderer, his soul now intent only on her voice.)

MARCO GRATICO

Why fiend, dost thou disturb me?
Thou canst not give me
What thou hast offered!

BASILIOLA

'Tis all there to be taken.
Thou hast but to seize it.

MARCO GRÀTICO

Tu credi che la sorte mi potrebbe
all'improvviso. . . .

(Ella gli pone la mano su la spalla come per impardronirsi di lui ultimamente.)

BASILIOLA

Arma la nave grande;
e salpa verso l'emula di Roma.
L'Aquila d'Aquileia su la prua
avrai per segno e per vedetta.

(Impetuoso egli la prende tra le sue braccia, rotto ogni ritegno: e la serra, e la scrolla.)

MARCO GRÀTICO

O dèmone,
la vista del Signore s'è distolta
da me: sono finite le preghiere.
M'ami tu? m'odii tu? Che mi prepari?
Qual fine mi prepari? Ma il tuo bacio,
sia d'amore o sia d'odio, vale il Mondo.

(Lungamente egli beve l'oblio dalla bocca dell'avversaria. Quando ella si disgiunge, china alquanto il capo e posa la guancia sul petto di lui. Ambigua sorride e parla.)

BASILIOLA

Ecco: io son viva! Dammi la tua clàmide.

(Ella rabbrividisce, stringendosi a lui.)

Son troppo nuda.

(Il Tribuno si toglie la clàmide rossa e ne avvolge la donna. Così ammantata di porpora, ella sembra sorridere in sè stessa alla sua vittoria. Parla con ambigua lusinga; e le balena il dileggio ned ciglio crudele.)

O dèspoto, raccoglimi
la cintura e la tùnica.

(Il Tribuno cerca con lo sguardo le spoglie feminee che brillano sul suolo; ma esita, prima di umiliarsi.)

Su, cùrvati.

Non avere onta.

(Egli muove un passo verso la cintura distesa, mentre ella lo segue con l'irrisione càuta occhi obliqui. Quando l'umiliato si curva il volto di lei non veduto s'illumina tutto di scherno cittorioso.)

Vedi? E tanto breve
che, se la chiudi, hai già la tua corona.

MARCO GRATICO

Dost think that Fate could thus
So suddenly——

(She places her hand on his shoulder, as if to take final possession of him.)

BASILIOLA

Arm the big ship;
And sail towards Rome's rival.
The Eagle of Aquileia shall be
Upon thy prow; thy figurehead and——

(He takes her into his arms impetuously and without further restraint, and holds her close.)

MARCO GRATICO

Fiend that thou art,
The vision of the Lord is gone for ever
From me. My prayers are finished.
Dost love me or dost hate me? What
Art thou plotting for me? What end
Art plotting? But thy kiss
Be it of love or hate, is worth the world.

(He drinks long of oblivion at her lips. When at last she frees herself from his embrace she bends her head a little and leans her cheek on his breast. Smiling mysteriously she speaks.)

BASILIOLA

Look: I am living! Give me thy mantle.

(She shivers, drawing closer to him.)

I am too naked.

(The tribune takes off his red cloak and gives it her. Cloaked thus in purple she seems to smile to herself at her victory, her delight flashing forth under her cruel lashes.)

Despot, pick up my girdle
And my tunic for me!

(He looks at the feminine chattels on the ground, but hesitates before humbling himself.)

Come, stoop for them—
Be not ashamed.

(He takes a step towards the girdle, while she watches him with derision in her slanted eyes. When the humbled man stoops, her face—unseen by him—is irradiated with triumphant scorn.)

Seest thou? It is so slender,
That if thou close it, thou hast got thy crown!

LE PERSONE
DEL SECONDO EPISODIO

MARCO GRATICO
Il Vescovo SERGIO
BASILIOLA
Il presbitero TEODORO
SIMON D'ARMARIO
SIMONE FLOCA
I convivi dell'Agape
I musici
Le sette danzatrici
I compagni navali
Tutto il popolo

SECOND EPISODE

CHARACTERS

MARCO GRATICO
BISHOP SERGIO
BASILIOLA
TEODORO (*The Priest*)
SIMON D'ARMARIO
SIMONE FLOCA
GUESTS AT THE BANQUET..
MUSICIANS
SEVEN DANCERS
THE SEAMEN
THE POPULACE

(Appare costrutti di mormi raccogliticci l'atrio quadrilatero della Basilica, nell'angolo formato dal portico settentrionale che ricorre sul cielo e dal portico inferiore della facciata; ove biancheggia e brilla d'opera musaica in alto, sopra gli èmbrici del nartece, il duplice ordine dei Martiri e delle Vergini che procedenti dalle due mistiche Città fra gli alberi di palme alzano con le mani velate il simbolo del premio eterno verso il Redentore imberbe coronato del nimbo crucigero in mezzo a una nube ovale.

Nella notte d'estate le stelle ardono su le cime dei cipressi che sopravanzano il muro esterno ad aquilone. La porta maggiore della Basilica è spalancata; e si discorpre pel largo vano tutta la nave centrale fino all'abside; la cattedra del Vescovo, il tabernacolo dell'altare, la scola dei cantori chiusa dai plutei di marmo, l'ambone dell'Epistola e quello dell'Evangelio.

Sospese per le catenelle alla pargola e agli architravi tra colonna, e colonna splendono le lampade numerose in forma di corone, di colombe, di delfini, di navicelle, recanti il monogramma del Cristo, la croce equilatera, il vaso eucaristico, l'effigie di San Pietro a poppa col timone di San Paolo a prora in vigilia.

Sotto i portici dell'atrio è apparecchiata la mensa semicircolare dell'Agape rinnovata con rito profano dal vescovo Sergio.

Il Senzapòllice, già offuscato dal primo fumo dell'ebrezza, è seduto a fianco della Faledra; e il suo sinistro braccio, disteso su la mensa, serra tra le dita il calice d'àgata; e il suo occhio torbido è fisso nel vino. Egli porta su la dalmatica dai clavi purpurei e dalle maniche orlate una pianeta violacea di tessuto preziosissimo, in onta all'ordine liturgico, e còmpagni di scarlatto ai pieldi, e in capo un pileo conico una sorta di berretto frigio simile a quello che l'imperator Costantino vuolsi imponesse a Silvestro; e il suo lungo pallio, che avvolgendoglisi di sotto alle ascelle su per gli omeri gli traversa il petto e gli pende giù diritto fra l'uno e l'altro calzare, è qua e là fermato negli avvolgimenti da fibule e distinto da fregi d'oro. I commensali, uomini e donne alterni, mangiano e bevono senza misura, non come fedeli adunati a celebrare il natalizio del Matire ma come Gentili in gozzoviglia notturna dedicata ai Mani.

Stabilita è nel mezzo dell'atrio que l'ara pagana con l'effigie Vittoria armata di stèlide e di tromba; che già stavt fra le tre colonne di marmo tebaico, all' ombra della vela latina, innanzi la loggia del Tribuno, presso la Fossa Fuia Sette candelabri di bronzo dorato sorgono dinanzi alla mensa con in sommo le lucerne ardenti d'olio aromatico; e presso ciascuno è una danzatrice vestita di bisso candido e cinta d'oro sotto le mammelle. I soffii della notte inchinano a quando a quando le fiamme odorifere su le loro mitre corusche le cui quattro infule scendono dall'una parte e dall'altra delle guance. E ciascuna d'esse ha una capsella d'avoria da cui per intervalli ciascuna, a vicenda avanzandosi, versa l'aròmato nel fuoco che arde su l'ara dei Nàumachi.)

(The scene displays the quadrangular marble atrium of the Basilica in the corner formed by the Northern portico which towers to the sky and the Eastern portico which leads to the lower part of the facade.

The stars of the summer sky shine above the cypress trees which project above the outer wall on the North side. The bigger door of the Basilica is wide open, revealinig through its wide space the whole of the central nave as far as the apse: the Bishop's chair, the altar tabernacle, the choir-stalls enclosed in marble pews, the two-sided lectern supporting the Epistles and the Gospel.

Numerous lamps in the shape of crowns, doves, dolphins and ships, bearing the monogram of Christ, the Equilateral cross, the Eucharistic cup, etc., hang from chairs suspended to the roof and the architraves from pillar to pillar.

Beneath the portico of the atrium is spread the semicircular table of the Feast, renewed with profane rites by Bishop Sergio.

The Senzapollice, already in the first stupor of intoxication, is seated beside the Faledra; his left arm is thrown across the table, and he clutches his agate goblet, his gloomy eye fixed on the wine. Over his loose-sleeved vestment embroidered with purple keys he wears a violet cope of most precious texture, in defiance of the Order of the Liturgy; scarlet fastenings on his feet; and on his head is a sort of conical Phrygian cap; his long mantle is held together at intervals by claps and trimmed with gold.

The guests, alternate men and women, eat and drink immoderately, not like the faithful united to celebrate the birth of the Martyr, but like Pagans at a nocturnal revelry dedicated to the dead. In the midst of the atrium stands that Pagan altar with the image of Victory armed with pillar and trumpet, which formerly stood between the three marble pillars in front of the Tribune's loggia near the Fossa Fuia. Behind the table stand seven golden-bronze candelabra supporting lamps burning with aromatic oil, and next to each one is a female dancer clad in white wool with a golden girdle. From time to time the night-breeze fans the fragrant flames towards their flashing head-dresses, from which four lappets hang down on to their cheeks. Each dancer, advancing at intervals and in turns, pours the fragrant contents of an ivory cup on to the fire burning on the altar of the naval gladiators.)

I Convivi Dell'Agape

— O Diona, Diona!
— Danza! Danza!
— Molt'anni alla Faledra!
— Gloria a te,
aquila d'Aquileia!
— Gloria a te!

Sorge in piedi la Faledra, subitamente; e l'impeto del suo sorgere, il gesto del suo braccio nudo, lo scintillío delle gemme che sul suo petto imitano le scaglie della murena, i due grappoli di perle che dalle tempie le pendono fino agli angoli della bocca, lo splendore dei suoi denti accresciuto dal minio delle labbra, il battito dei suoi cigli allungati dall'antimonio, la ruinosa forza dell'anima segreta, l'incredibile audacia, tutte le linee, tutti i moti e tutti i misteri della seduttrice tùrbano la moltitudine che figge in lei l'amore e l'odio, l'orrore e la brama, il dispregio e la maraviglia. La voce è più potente e comattente d'ogni squillo.)

Basiliola

Uomini, vi sovvenga d'una danza
ch'io non danzai! Quella vi danzerò,
finché non s'oda stridere la folgore
dal piè d'oro, dall'ali senza penne.

I Convivi Dell'Agape

Aquila d'Aquileia! Danza! Danza!

Basiliola

Che le sette sorelle cinte d'oro
vèrsino dalle pissidi d'avorio
tutti gli aromi sopra l'ara.

(Le sette danzatrici altocinte si avanzano successivamente fino all'ara, versano l'aroma, depongono il vòto avorio; e movendosi in numero si ritraggono. Intorno agli alti candelabri ardenti, come intorno ai tronchi le driadi dei Gentili, avvolgono la mollezza del bisso e delle membra, ora implicando le mani, ora inseguendosi disciolte.)

I Convivi Dell'Agape

— Bella!
— Aquila d'Aquileia! Luce a te!

(La Faledra si discosta dalla mensa e affronta la moltitudine, irridendo. Ella tiene stretta nel pugno e abbassata lungo il fianco corta spada avvolta in una clàmide vermiglia che interamente nasconde lama ed elsa. Veloce disviluppa dalla clàmide la spadad nuda e la brandisce fulgidissima in alto.)

Basiliola

Ecco la spada a doppio taglio. È intatta,
uomini, e mi fa luce.

(Ella si china alquanto; e, tenendo nella sinistra un lembo della clàmide, la dispiega tutta a piè dell'ara con la maestria del pescatore che gitta il giacchio a fondo.)

— O Diona, Diona!
— Dance! Dance!
— Long life to the Faledra!
— Glory to thee.
Eagle of Aquileia!
— Glory to thee!

(The Faledra suddenly springs to her feet; and the suddenness of her rising, the gesture of her naked arm, the blaze of the jewels on her breast, the two grapes of pearls hanging from her temples to the corners of her mouth, the dazzling whiteness of her teeth, the play of her long painted eyelashes, her incredible audacity, every line, movement and mystery of the seductress excite the crowd, who gaze at her with love and hate, horror and desire, contempt and admiration. Her voice is stronger and more penetrating than any trumpet blast.)

BASILIOLA

Do you remember, men, a dance
I did not dance for you? That will I
Dance for you, until you hear
The golden-footed.
Winged flash.

GUESTS

Eagle of Aquileia! Dance for us, dance!

BASILIOLA

First let the seven sisters, golden-girdled,
Pour forth the incense on the altar
From their ivory goblets.

(The seven dancers advance in turn to the altar, pour their incense upon it, set down their empty cups and retire.)

GUESTS

— Fair one!
— Eagle of Aquileia! Hail to thee!

(The Faledra leaves the table and confronts the crowd, laughing. Low down at her side she holds a short sword completely concealed in a scarlet cloak. Swiftly removing the cloak she brandishes the shining blade on high.)

BASILIOLA

Here is the double-bladed sword.
It is intact, ye men, and will light me!

(She stoops a little; and holding one edge of the cloak in her left hand, she spreads it at the foot of the altar with all the mastery of a fisherman throwing his relentless net.)

I Convivi Dell'Agape

— Sei l'aurora!

— Liberati dal peso dei tuoi ori!

— Schianta le scaglie del tuo cinto!

— Slaccia

i tuoi sàndali!

— Danza a piedi nudi!

(Intorno all'ara dei Nàumachi la Faledra celebra la sua danza votiva, selvaggiamente. Sommosso dall'aura della violenza il fumo degli aròmati s'incurva, si sparpaglia si prolunga lambe de braccia della Furia marina, scivola sul nitore della spada, svola tra le serpi della cesarie. Nei moti delle reni e delle anche schicchiolano le scaglie del cinto; per la fenditura laterale apparisce e sparisce tra la mobilità delle pieghe la coscia nervosa; e gli anelli dei malleoli tintinnano; e quando il torso si piega in dietro le mammelle s'ergono sforzanda i pettorals di gemme che le comprimono in forma di coppe riverse. Allora gli uomini prorompono in grida, s'inarcano come pev balzare e ghermire. I commensali alla tavola profanta non bevono più; tralasciano i calici di vetro dall'aureo fondo e, poggiondo i due cubiti, si protendono incomposti verso la suduttrice. Fisso in lei Sergio, arrovesciato nella càttedra di cvedro, livido in volto, mastica l'infula della sua tiara frigia.

I Convivi Dell'Agape

— Schianta il tuo cinto!

— Inàrcati!

— Rivèrsati!

— O Diona, discìngiti, discìngiti!

— Dónati tutta!

— Nùdati e ricòpriti

delle tue schiume!

— Tùrbina nel tuo

sudore e nel tuo frèmito!

— O Diona!

— Inàrcati!

— Rivèrsati!

— Discìngiti!

— Ancóra! Ancóra più!

— Vince Diona!

(All'acclamazione degli empii, che irrompe dal culmine dell'ebrezza, risponde dalla Basilica il grido del popolo fedele che si affaccia alle porte e tende i volti ardenti e le pugna irose.)

Il Popolo

— Sgombrate l'atrio! Fuori!

— Fuori i cani!

— Fuori i fornicatori e gli idolatri!

I Convivi Dell'Agape

— Indietro! Indietro! Al Vescovo molt'anni!

— Molt'anni a Sergio!

Una Parte Del Popolo

— Sia lodato il Cristo!

—Sia lodata la Madre del Signore!

GUESTS

Thou art the dawn!
— Throw off the burden of the jewels!
— Tear off the scales of thy girdle!
— Throw off thy sandals!
— Dance bare-footed!

(Around the altar of the Naumachi the Faledra dances her votive dance, savagely and with every possible seduction of motion, until the men burst into a shout, bending forward as if to seize her. The guests no longer drink, but lean forward in disorder, their elbows on the table. Sergio, lolling back pallid-faced in his cedar chair, watches her, chewing the lappet of his Phrygian mitre.)

GUESTS

Loosen thy girdle!
— Sway forward!
— Turn backward!
— O Diona, ungirdle thyself!
— Throw off thy garments!
— Unrobe and cloak thyself
In thy long hair!
— Whirl round
In thy heat and passion!
O Diona!
— Arch thyself! — Bend! — Disrobe!
— More! More yet!
— Diona conquers!

(The acclamations of the impious, in the height of their frenzy, are answered from the Basilica by the cry of the faithful, who crowd into the doorway showing ardent faces and angry fists.)

THE PEOPLE

Vacate the Hall! Begone!
— Begone, ye dogs!
Away with fornicators and idolators!

GUESTS

Stand back — stand back!
Long life to Sergio! Long live Sergio!

PART OF THE PEOPLE

— Praise be to Christ!
— Praise to the Virgin Mother!

L'Altra Parte

— E Sergio più non parla né si muove!
— Egli è insensato!
— Ha tracannato il calice
di stordimento!
— Uomo mancino, il termine
è compiuto!
—La spada è già chiamata
contro a te!

I Convivi Dell'Agape

— Scribi, farisei, indietro!
— Ringoiate la vostra bava!
— Indietro!
— Molt'anni a Sergio! Al Vescovo molt'anni!

Il Popolo

— Il popolo t'abomina! Non odi?
— Vattene!
— Sia colpito con le verghe!
— Sia trascinato fuori!
— Fuori!
— Fuori!
— Sgombrate l'atrio.
— Sia lodato il Cristo!

I Convivi Dell'Agape

— Indietro! Indietro, o noi vi cacceremo
sotto gli amboni!
— Vi flagelleremo!
— Vi spezzeremo le mascelle e i denti!

Il Popolo

— Cristo vince! Il Re nostro vince.
— Vince
la Fede.
— Vince la Madre di Dio!
— Vince la Trinità! Vince la Croce!

(E appare su la porta il presbitero Teodoro sollevando con ambe le mani una grande croce equilatera fasciata d'auree làmine e costellata di pietre incise. Altri collevano croci minori, croci inastate col vessillo trifido, monogrammi compresi nel nimbo; altri portano le imagini di Maria dipinte su le tavole con l'arte arcana di San Luca; altri, le imagini metalliche degli Apostoli; altri, le teche delle reliquie; altri, le fiale degli olii sonti, le corone votive, gli evangeliarii, i dittici.)

(Le sette lupe bianco vestite, prese dallo spavento, abbandonano i candelabri con acute strida e si rifugiano presso la mensa; si gettano a terra, si rannicchiano, si stringono l'una contro l'altra per celarsi; e nel niveo mucchio palpitante brillano le cinture e le mitre. Ma la Faledra impàvida raccoglie la clàmide e se la getta su l'òmero; indietreggia fino all'ara e vi s'addossa restando in piedi, tenendo tuttavia la spada splendida nel pugno, fra gli fumi degli aròmati. Il sudore le brilla nel volto acceso, le cola giù per la torque, giù per i pettorali. Le si gonfia d'anelito il seno, compresso dalle squame rigide; e sembra che il gran battito delle tempie faccia tremolare i due grappoli di perle e gli angoli della bocca ansante. Contro di lei si volta la turba ostile e si scaglia.)

ANOTHER PART

— And Sergio neither speaks nor moves!
— He's mad! He has drained the cup
Of oblivion!
— Left-handed man, thy hour has struck!
— The sword already hangs o'er thee!

GUESTS

— Begone, ye Scribes and Pharisees!
— Swallow your dirty slavver!
— Begone!
Long life to Sergio! Long live our Bishop!

PEOPLE

— The people hate you! Do you not hear?
— Begone!
— Let him be lashed with rods!
— Let him be dragged from hence!
— Begone! — Away!
— Vacate the atrium!
— Christ be praised!

GUESTS

— Away, away, or we will chase you
Beneath the lecterns.
— We'll flog you!
— We'll smash your jaws and teeth!

PEOPLE

— Christ will prevail! Our King will conquer
— Our Faith will triumph.
— The Holy Mother conquers!
— The Trinity shall triumph! The Cross shall overcome!

(The Priest Theodoro now appears on the threshold bearing in both his hands a big equilateral cross, of gold studded with jewels. Others bear small crosses; others, painted images of the Virgin, metal images of the Apostles, caskets containing relics, phials of sacred oil, votive garlands, the gospels and distichs.

The seven white-robed seductresses, seized with terror, abandon their candelabra with loud cries and take refuge by the table; they throw themselves on the ground, crouching and crowding together to escape being seen. But the Faledra, quite undaunted, picks up her cloak, and throwing it over her shoulder retreats to the altar and stands leaning up against it amidst the lingering fumes of incense, still holding her shining sword. Her face is wet with perspiration, which trickles down her back and between her breasts. The hostile crowd turns angrily towards her.)

Il Popolo

— Che fai tu, Làmia?
— Tògliti dall'ara!

Basiliola

Io la difendo.

Il Popolo

— Sgombra! Sgombra!
— Tògliti dall'ara!

Basiliola

Io la difendo; e basto sola.

(Dalla parte d'aquilone giunge il tuono delle companie navali che acclàmano il Tribuno sopravvegnente.)

I Compagni Navali

— Molt'anni a Marco Gràtico!
— Al Navarco sia gloria!
— Gloria al Principe del Mare!

(Alla porta settentrionale la moltitudine si agita, l'acclamazione si propaga. La calca si fende: il Tribuno è per entrare. Subitamente la Faledra si parte dall'ara, va verso la mensa, pone la spada innanzi a Sergio che balza in piedi e figge alla soglia estuosa lo sguardo infiammato da un odio frenetico. Ora tutta la sua lunga immobilità non sembra se non una tensione durata sol per quello scocco. Il suo pugno mancino, pontato su la mensa, è vicinissimo all'elsa giacente.)

(L'annunzio si diffonde per l'atrio e per la Basilica. Le grida a poco a poco si spengono in mormorìo; la tempesta si placa; un silenzio improvviso occupa i portici quando entra Marco Gràtico. Tutti i volti ansiosi sono intenti alla grande persona.)

(Entra fulminco; s'arresta in mezzo all'atrio, di fronte alla tavola dell'Agape. Seco ha il suo stuolo d'arcatori, che rimane discosto. E armato d'arme leggera, senza clàmide; porta sul capo l'elmetto con creste e falde foggiate a silitudine delle penne del delfino.)

(Ed ecco la Faledra, avendo ricolmo il calice d'àgata ove beveva il Vescovo e presolo nel cavo d'ambe le palme, s'avanza verso il Tribuno audacemente e glielo porge.)

Basiliola

Dèspoto, bevi il calice eucaristico
e partecipa l'Agape innovata.

(Egli riceve il calice e l'inalza.)

Marco Gràtico

Faledra, per la nube ch'è nel bianco
de' tuoi occhi, non bevo il tuo malvagio
vino ma sì lo spargo su la pietra.

(Versa il vino a terra.)

Basiliola

Che la tua libagione mi propizii
il dio della Promessa, o Accecatore.

PEOPLE

What art thou doing, Lamia?
— Get thee from the altar!

BASILIOLA

I am defending it.

PEOPLE

— Begone! Begone!
— Get thee from the altar!

BASILIOLA

I am defending it; I need no aid.

(From the Northern side are heard the cries of the Seamen acclaiming the arriving Tribune.)

THE SEAMEN

— Long live Marco Gratico!
—Glory to the Tribune
— Glory to the Ruler of the Sea!

(At the Northern Gate the excitement of the crowd spreads. The throng divides, the Tribune is about to enter. Suddenly the Faledra leaves the altar, goes toward the table and lays the sword down in front of Sergio, who springs to his feet fixing a look of frenzied hate on the crowded threshold. It seems now as if his long immobility had been pent up till this outburst. His left hand, thrust on the table, is nearest the shining blade. The news spreads through the hall and Basilica. By degrees the shouts die down to a murmur; the storm is spent, and a sudden silence falls when Marco Gratico enters. Every face is intently fixed on the great man.

He comes dashing in—stops short in the middle of the hall in front of the banqueting table. He is followed by his band of archers, who remain standing apart. He is lightly armed, without his cloak, and wearing his dolphin-fashioned helmet.

The Faledra has refilled the agate cup from which the Bishop had been drinking. carries it in both hands to the Tribune, and boldly sets it down in front of him.)

BASILIOLA

Drink, despot, from the Eucharistic cup
And partake of the renewed Feast.

(He takes the cup and raises it.)

MARCO GRATICO

Faledra, by the cloud that lies within
The white of thine eyes, I will not drink
Thy cursed wine, but pour it on the ground.

(He pours it on to the ground.)

BASILIOLA

May thy libation but propitiate
The God of Promise in thy favour,
Thou deceiver.

MARCO GRÀTICO

Questo calice, o Vescovo dell'orgia,
lordo della tua sete e della tua
perfidia, ecco, io lo spezzo su la pietra.

(Scaglia il calice a terra. L'odio fraterno scoppia con la furia della demenza.)

IL VESCOVO SERGIO

Che vuol costui dal Vescovo? Che vuole?
ch'io tremi innanzi a lui? Fu egli solo
rempiuto di midolla?

(Il fratello si avanza verso la tavola dell'Agape e si pianta di fronte al fratello.)

MARCO GRÀTICO

Tu deliri
per lo spavento. E non alzai la mano
sopra te.

IL VESCOVO SERGIO

Se tu l'alzi, se venuto
sei per combattere, io combatterò!

MARCO GRÀTICO

Hai dinanzi la spada della femmina.
Bada che non si torca.

BASILIOLA

Non si torce.

IL VESCOVO SERGIO

La prendo.

(Egli pone la mano manca su l'impugnatura.)

MARCO GRÀTICO

Tu barcolli. Non lasciare
la mensa.
Vuoi combattere?

MARCO GRÀTICO

Ti vogiio
giudicare.

IL VESCOVO SERGIO

Non hai potere alcuno
nel tempio. Ed io t'escludo dalla soglia
sacra.

(Il Tribuno si volge agli arcatori di Castràsia, che portano su la spalla il lungo arco di avellano.)

MARCO GRÀTICO

Simone Floca, prendi il Vescovo
spergiuro e custodiscilo.

(La bocca possente del Mancino s'empie di scherno come di strazio e di giubilo.)

MARCO GRATICO

This cup, Bishop of orgies.
Foul from thy thirst and perfidy,
See, I will dash it on the stones.

(He dashes it on the ground. The brothers' hate bursts out with the fury of madness.)

BISHOP SERGIO

What does this man want of the Bishop?
That I should cringe before him? Is he the only one
With marrow in his bones?

(Marco steps towards the table and stands facing his brother.)

MARCO GRATICO

Thou ravest
In thy terror. I have not even raised my hand
Against thee.

BISHOP SERGIO

If thou dost raise it, if thou art come
To fight, I will fight thee.

MARCO GRATICO

Thou hast the woman's sword before thee.
Beware lest it should bend.

BASILIOLA

It will not bend.

SERGIO

I take it.

(He grasps the hilt with his left hand.)

MARCO GRATICO

Thou'rt tottering. Do not leave the table.

SERGIO

Dost thou want to fight?

MARCO GRATICO

I want to judge thee.

SERGIO

Thou hast no pow'r whatever
O'er the temple. 'Tis I that banish thee
From sacred ground.

(The Tribune turns to his archers, who carry the long nutwood bow on their shoulder.)

MARCO GRATICO

Simone Flòca, seize the perjured bishop
And guard him well.

(The Mancino's strong mouth is expressive of contempt, mingled with insult and and rejoicing.)

Il Vescovo Sergio

O Faledra,
ch'i'oda le tue risa! Che le tue
risa cròscino, salgano alle stelle!
Tu hai danzato sopra la sua clàmide.
Danzerai su la piastra del suo petto.
La spada della femmina gli fa
paura. Ecco il Maestro delle Navi,
o genti, ecco l'invitto! Ecco la forza
dell'Isole!

Basiliola

Non è falsata, o dèspoto,
la spada della femmina; non è
falsata. È ferro ed oro. Sarà tua
se la togli al Mancino che l'impugna.

Il Popolo

— Sgombrate il campo!
— Fateli combattere.

Basiliola

(Rapida si volge alle genti, sùbdola e imperiosa, con gli occhi esultanti di una invenzione mirabile.)

O marinai dell'Isole, padroni
di navi, o tutti voi, udite: il Vescovo
Sergio accusato di misfatto, vuole
nel cospetto del popolo rimettersi
al giudicio divino.

(Sùbito son presi tutti dall'ansietà dello spettacolo cruento.)

Il Popolo

— Sia concesso!
— Il giudicio sia fatto!
— Dio lo giudichi!
— Questo vogliamo!
— Questo vuole Iddio!
— Manda la Croce e l'Evangelio!

(Il Navarco trae senza fretta la grande coltella marina e si pone in mezzo allo spazio sgombro.)

Marco Gràtico

Questo
vuole il Signore? Questo vuole il popolo?
Io son pronto al giudicio.

(Freneticamente s'affretta alla prova il Senzapòllice.)

Il Vescovo Sergio

O miei diaconi,
spogliatemi del pallio. Io rendo il pallio
al Vescovo di tutti, che mi giudica.
Spogliatemi d'ogni altra sacra insegna.

(I diaconi svestono l'Eresiarca. Egli rimane col saio che aveva sotto, di color bruno, e con la corrazina cinghiata su quello. Le braccia nude appaiono aspre di vene e di muscoli.)

BISHOP SERGIO

O Basiliola,
Let me hear thy laughter!
Let it burst forth and rise unto the stars!
Thou hast been dancing on his mantle:
Thou shalt dance soon upon his breastplate.
A woman's sword inspires him with fear.
Behold the master of the Fleet, ye people,
Behold the unvanquish'd hero, the strength
Of these our islands!

BASILIOLA

The woman's sword, O despot, can be trusted.
It is of iron and gold. It shall be thine
If thou can'st wrest it from thy brother's grasp.

PEOPLE

Clear the field!
Let them fight.

BASILIOLA

(turns to the people, submissive yet imperious, in her eyes the exultation of a wonderful inspiration.)

O sailors of these islands, marines,
And all of ye, come hear me; your Bishop
Sergio, accused of misdemeanour, desires
In the people's sight, to submit his cause
To divine justice.

(They are all immensely eager to witness the cruel sight.)

PEOPLE

— Let his desire be granted.
— Let him be judged! —
— Let the Lord judge him!
— This is our wish!
— It is God's wish!
— Send for the Cross and the Gospel!

(The Navarch draws forth his big sailor's cutlass in a leisurely manner and takes his stand in the middle of the vacant space.)

MARCO GRATICO

God wishes it? The people wish it?
Well, I am ready for the judgment.

(The Senzapòllice hastens to the contest.)

SERGIO

Remove my pallium, deacons.
I will return it to the Bishop of us all
Who shall judge me!
Remove all the other sacred emblems.

(The deacons disrobe the Heresiarch, leaving him in his brown jerkin with his breastplate buckled over it. His bare arms are brawny with muscles and veins.)

BASILIOLA

O uomini dell'Isole, invocate
l'Iddio vendicatore con un grido
solo e serrate il cerchio! Essi combattono.

IL POPOLO

— Sia fatto!
— Dio lo giudichi!
— Il Signore
giuidchi tra i due Gràtici!
— Sì, questo
vuole Iddio!

IL VESCOVO SERGIO

Siamo pari. Eccomi pronto.

(Il popolo serra il cerchio. Le lupe bianco vestite èccitano le fiamme su i sette candelabri. Il presbitero Teodoro tiene sollevata con ambo i pugni la grande croce d'oro.)

(I due Gràtici sono l'uno di fronte all'altro; e, prima di venire al ferro, si guatano ardentemente. La Faledra si toglie dall'òmero la clàmide, e si fa più presso ai due.)

BASILIOLA

La figlia d'Orso ti saluta, o dèspoto!
La tua coltella ha un solo taglio. O Sergio,
la tua spada l'ha doppio.
— E chi darà
il segno se non io? Scuoto la clàmide.

(Ella agita la clàmide di porpora. Subitamente il Vescovo si scaglia sul Navarco. Tanto veloce è l'impeto e insòlito il gioco del Mancino, che l'assalito indietreggia. La donna segue da presso la vicenda dei colpi, così da presso che quasi mescola il suo ànsito a quello dei combattenti. Travolta anch'ella nel vortice dell'odio, non trattiene le grida e i gesti. La clàmide le palpita nel pugno convulso; e tutte le potenze del suo corpo si tendono e si distendono come nella danza.)

Eia, Sergio! Di punta e taglio! Eia!
Mira alla faccia! Mira al collo! Scàgliati!
Eia! Tu vinci. Sei ferito, dèspoto!

(Marco Gràtico è ferito alla faccia, presso la bocca. Come la donna vede il sangue, ella insamsce.)

Eia! Tu sànguini alla faccia. Abbéverati
nel tuo sangue, s'hai sete, Accecatore!

(Il ferito sputa il suo sangue che gli cola nella commettitura dei labbri. Con un salto leonino egli si fa addosso al fratello e l'incalza a corpo a corpo.)

Ferisci! Uccidi! Sei tagliato. Poco
sangue. No, no, non perder campo! Serra!

(Il Senzapòllice sanguina in più parti e combatte alla disperata. Le sorti del giudicio sembrano volgersi contro di lui. Talora, nella resistenza e nell'impeto, i due fratelli hanno ginocchio contro ginocchio, viso contro viso, e l'elemetto e il pileo quasi còzzano. Di tratto in tratto sfuggono grida roche all'ansia della moltitudine avida. Le fiamme dei candelabri crèpitano con splendori subitanei che illuminano di lampi il combattimento.)

Occhio, Sergio!

BASILIOLA

Men of the isles, invoke
The avenging God with one loud cry,
And close the circle! They will fight.

PEOPLE

Let it be so!
— God will judge them!
— Let the God
Judge between the Gratici.
— Yes, 'tis God's will.

SERGIO

We are equal. I am ready.

(The people close the circle. The seven dancers kindle the flames in the candelabra. Teodoro elevates the big golden cross in both hands.

The two Gratici stand facing each other and look long and steadily in each other's eyes before drawing their swords. The Faledra takes her cloak from her shoulders and goes up to them.)

BASILIOLA

Orso's daughter salutes thee, despot!
Thy knife has but a single blade.
And thine has two, O Sergio.
And who shall give
The signal if not I?
I'll wave the mantle.

(She waves the purple cloak; the Bishop makes so swift an unexpected an onslaught on the Navarch that the latter steps back. The Faledra follows the course of the combat at such close range that her breathing almost mingles with that of the combatants. Carried away into the vortex of hate she does not restrain her cries and gestures. The mantle flutters in her clenched grasp, and her body sways and bends as in the dance.)

Courage, Sergio! Use point and blade! At him!
Aim at his face! Aim at his neck! Rush at him!
Courage! Thou'rt winning. Despot, thou art wounded!

(Marco Gratico is wounded in the face, near his mouth. When Basiliola sees the blood flowing, she gets into a frenzy.)

Ha! thy face is bleeding. Drink thine own blood
If thou art thirsty, traitor!

(The wounded man spits out the blood which is trickling between his lips. With the spring of a lion he falls upon his brother and attacks him.)

Wound him! Kill him! Thou'rt hit.
Not much blood. No, no, do not give way. Close up!

(The Senzapòllice is bleeding in several parts and fights desperately. The judgment seems to be going against him. At times, in the resistance and the attack, the two brothers are knee to knee, face to face, helmet butting against hat. The crowd utters hoarse shouts; the candelabra flare up and throw a light on the combatants.)

Be on your guard, Sergio!

(La Faledra, vedendo perduto il Mancino, con un atto fulmineo tenta di avvolgere la clàmide intorno al capo del soverchiatore per togliergli la vista. Ma il tradimento fallisce; chè Marco Gràtico balza indietro, con la manca afferra per l'aria la clàmide prima d'essere avvolto, si precipita sul fratello cogliendo l'attimo dell'incertezza e gli taglia le canne della gola con la coltella curva. Barcolla l'ucciso vomicando i gomitoli del sangue, s'abbatte riverso su la tavola dell'Agape, schiaccia i calici di verto ancor pieni di vino; poi rotola, abbandonando la bella spada che dà un chiaro suono su la pietra, giù stramazza con un sordo schianto, gorgoglia e tutto su la pietra si vuota dalle giugulari aperte.)

Il Popolo

— Il Signore ha giudicato!
— Vittoria al Principe del Mare!

(Si odono lontani gli squilli delle bùccine, quasi allarme.)

— Udite
le trombe!
— Udite i gridi!
— Sei chiamato,
o Marco! Sei chiamato!
— Ascolta! Ascolta!

(L'uccisore è rimasto per alcuni attimi immobile dinanzi all'ucciso, come in un repentino oscuramento. Si scuote, si volge. Gli arrossa il mento la ferita lieve.)

Marco Gràtico

Floca, stendi la porpora sul corpo
del primogenito. Era prode. Togli
la spada, e custodiscila.

(Dà la clàmide all'arciere che ne copre il cadavere. Si precipita su Basoliola che con un ginocchio a terra abbraccia l'ara estinta.)

Faledra,
né il ferro né la frode non ti valse.

(L'abbranca per i capelli. Gli si rivolta la fiera come per morderlo, senza abbandonare l'ara.)

Basiliola

E che mi fa? Vedrai. Ora comincia
la buona guerra. Scànnami. Ti guardo.

Marco Gràtico

Non uccido le schiave ma le mùtilo
e le metto alla stanga. Asciugo al tuo
crine questa coltella d'un sol taglio
che recide le gòmene.

(Egli asciuga la lama nella massa della chioma. Abbracciata all'ara, ella getta il grido fra il clamore crescente, fra gli squilli delle trombe.)

Basiliola

E recisa
la gòmena dell'àncora. Aquileia!
Aquileia! Aquileia!

(Si fa gran tumulto alla porta settentrionale. Tutto il popolo s'agita, alle voci che annunziano il pericolo imminente.)

(The Faledra, seeing the Mancino is lost, attempts with a swift movement to envelop the conqueror's head in her cloak so as to blind him. But her treachery fails; Marco Gratico springs backward, seizes the cloak before it envolpes him, and taking advantage of the momentary hesitation, falls on his brother and severs his windpipe with his cutlass. The slain man staggers, vomiting floods of blood, and falling backward on the banquetting table he knocks over the goblets still full of wine. He then rolls over and, dropping his sword which falls on to the stones with a clear wringing sound, he collapses with a dull thud, gurgles and bleeds his life out on the floor.)

PEOPLE

The Lord has judged!
— Victory to the ruler of the seas!

(From the distance are heard trumpet-blasts, as if sounding the alarm.)

— Hark to the trumpets!
— Listen to the shouting!
— They are calling thee.
Marco! They are calling thee.

Listen! Listen!

(The conqueror has been standing motionless for a few moments in front of his victim, as though lost in sudden bewilderment. He now rouses himself and turns round. The blood from his slight wound is trickling down his chin.)

MARCO GRATICO

Flòca, spread out the purple mantle
Over the body of the eldest-born. He was brave.
Remove his sword and guard it.

(He hands the cloak to the archer who covers the corpse with it. He then strides up to Basiliola, who, sunk on one knee, is clinging to the altar.)

Faledra.
Neither thy sword nor treachery can save thee.

(He seizes her by the hair. She turns as if to bite him, without leaving the altar.)

BASILIOLA

And what care I? Thou shalt see. The war
Is but beginning now. Slay me, then. I am
Looking at thee.

MARCO GRATICO

I do not kill my slaves, but mutilate them
And tie them to the stake.
Upon thy hair I wipe this knife, which
With one blade cuts cables.

(He wipes the blade in the thick masses of her hair. Still clinging to the altar she utters a cry which pierces the growing uproar and the trumpet blasts.)

BASILIOLA

The anchor rope is cut. Aquileia!
Aquileia! Aquileia!

(Great tumult at the Northern Gate. The crowd grows alarmed at the voices announcing imminent danger.)

LE VOCI

— Allarme! Allarme!

(Accorre verso la porta il Navarco brandendo la lama netta; ed ecco, sopraggiunge trafelato Simon d'Armario.)

SIMON D'ARMARIO

Accorri, accorri, Gràtico! Giovanni
Faledro ha preso il Porto Pilo e Bràdila
con tremila Epiroti; e con gli Isauri
di Narsete entra nel Canale Fànnio.

(Sente la macchinazione il popolo, rugge furibondo, si volta contro la nemica.)

IL POPOLO

Addosso! Addosso! Morte alla Grecastra!

(Il Tribuno domina col tuono il furore.)

MARCO GRÀTICO

Non uccidete la Faledra! O Floca,
légala forte con le corde all'ara.

(Soverchiando di tutto l'òmero la moltitudine, egli la trascina dietro a sè col gesto della grande lama.)

Tutto il popolo in arme e su le navi!

(Il Navarco esce seguito dall'onda delle sue genti. Or sì or no si scorge, negli intervalli della calca, la Faledra che avvinghia l'ara dei Nàumachi e sembra congiunta al marmo come l'effigie dell'Arcangelo, ambiguo. Mentre gli arcieri la legano con le funi, ella indòmita scaglia alle stelle il grido della gente Faledra. Le fiamme dei sette candelabri crèpitano e s'allungano nel vento del tumulto e della notte. A piè della mensa maculata e deserta rimane il cadavere del Vescovo ricoperto dalla porpora militare. I grandi calici ministeriali e le idrie dell'Agape son rovesciati dagli urti. La moltitudine stampa su la pietra dell'atrio, andando alla guerra, vestigia tinte di vino eucaristico e di sangue fraterno. La turba dei credenti, preceduta dal presbitero Teodoro, si refugia nella Basilica radiosa: le porte si chiudono.)

BASILIOLA

Aquileia! Aquileia!

I COMPAGNI NAVALI

— Allarme!
— Allarme!
— Alle navi! Alle navi!
— Arremba, arremba!

IL POPOLO

Christus imperat!
Vincit Ecclesia!
Ave, benedicta!
Laus et gloria!

VOICES

To arms! To arms!

(The Navarch hastens to the gate, brandishing his sword, and meets Simon d'Armario who arrives breathless.)

SIMON D'ARMARIO

Hasten, Gratico, hasten! Giovanni Faledro
Has seized the Porto Pilo and Bradila
With three thousand Epirotes; and with
The Esaurians of Narsete is entering
The Canale Fannio.

(The people, on hearing of this plot, roar with rage and turn upon the treacherous woman.)

PEOPLE

Fall on her! Fall on her! Death to the
Greek Traitress!

(The Tribune dominates the uproar with the thunder of his voice.)

MARCO GRATICO

Do not kill the Faledra. Bind her, Flòca,
Bind her with strong cords to the altar.

(Towering shoulder high above the crowd, he carries it along with him with a gesture of his big knife.)

Everyone to arms! and man the boats!

(He goes out, followed by the people. Through the gaps of the crowd he may or may not notice the Faledra clinging to the altar, and almost as much a part of the marble as the images on it. While the archers bind her with ropes, she, undaunted, repeatedly utters the cry of the Faledran race. The candelabra flare and flicker in the breeze. At the foot of the stained and deserted table lies the Bishop's corpse, covered with the military purple. The big goblets and pitchers of the banquet are all thrown down. The crowd stamps on the pavement, going off to the war with footsteps stained in eucharistic wine and fraternal blood. The crowd of Believers, preceded by the priest Teodoro, take refuge in the Basilica, the doors of which are then closed.)

BASILIOLA

Aquileia! Aquileia!

SEAMEN

—To arms!
—To arms!
—All aboard! Man the boats!
Aboard! Aboard!

PEOPLE

Christus imperat!
Vincit Ecclesia!
Ave, benedicta!
Laus et Gloria!

LE PERSONE
DEL TERZO EPISODIO

MARCO GRATICO

BASILIOLA

SIMON D'ARMARIO

PIETRO ANAFESTO

PIETRO ORSEOLO

VITALE CANDIANO

GIORGIO TRADONICO

GIOVANNI MONEGARIO

ANDREA MARCELLO

Le maestranze
Le compagnie dei timonieri e dei piloti
I patroni
I còmiti
Le ciurme
La compagnia clipeata
Il carnefice
Il coro dei Catecùmeni
I buccinatori
Tutto il clero
Tutto il popolo

THIRD EPISODE

CHARACTERS

MARCO GRATICO
BASILIOLA
SIMON D'ARMARIO
PIETRO ANAFESTO
PIETRO ORSÈOLA
VITALE CANDIANO
GIORGIO TRADONICO
GIOVANNI MONEGARIO
ANDREA MARCELLO
GUILDS
STEERSMEN AND PILOTS
CAPTAINS
MATES
CREW
ARMED MEN
THE EXECUTIONER
CHOIR OF CATECHUMENS
TRUMPETERS
CLERGY
POPULACE

(Appare la Nave grande "Totus Mundus" ancor fosca di contro all'alba su lo scalo, ben costrutta, guernita di càssero a poppa e di castello a prua, con l'attrezzatura latina e l'armamento e il remeggio di trenta banchi sotto coperta, già pronta a scendere nell'Adriatico, ritta su le sue vase doppie collegate tra loro dalle fasce dagli embrici e dai subbii, messa a pendio su la chiglia da prua a poppa verso le acque.)

(Sopra altissimi pilastri e tronchi di pino enormi si leva a destra coperto di tavole e di falasco il cantiere che ingòmbrano legnami di fusto e di garbo, cumuli di canape e di sparto, bighe, àrgani, paranchi, varrocchi, ogni sorta di ordigni e di macchine. E le travi affrontate in su e puntate a scarpa, i canapi tesi fra ganci e taglie, i telai di assi, i falconi confitti a terra, i pali, le stanghe ,le spranghe, le traverse, le corde da sartiame e da ormeggio, i rostri, le àncore, le catene, la massa dei ferramenti, e tutti gli utensili dell'arte navale fanno tra la tettoia e il suolo un intrico di potenze immobili, mentre il sevo il catrame e la pece bollono nelle vaste caldaie a perpetuo.)

(S'incurva di contro, nella parte estrema della Basilica che chiude lo spiazzo a occidente, la forma esterna dell'abside murata di cotto e di sasso, nuda e rude, tutta cieca, simile a poppa rotonda senza fanale e senza governale. Poggiato al fianco della Basilica, verso austro, s'inarca un voltone a mezza botte, tutto di pietre riquadrate con lo scarpello, cupo d'ombra; àdito al Catecumenio e all'Episcòpio.)

(Di là dallo scalo si scorge l'edicola abitata dal Maestro delle Acque, posta in cima al dritto abete come la coffa alla testa dell'albero di gabbia. La lanterna è ancora accesa; ma impallidisce nel cielo che biancheggia.)

(Tutte le maestranze—i mastri d'ascia, i calafati, i fabbri, i cordai, i trevieri, i pegolieri—, e le corporazioni dei timonieri e dei piloti, i patroni, i còmiti, le ciurme, e le altre genti marine s'accalcano nella navata dell'arzanà, invadono le traveture dello scalo, nascondono le palafitte di làrice. Tutto il popolo—maggiori mediocri e minori—è adunato nello spiazzo, sotto le mura della Basilica.)

(Nel mezzo sorge l'ara dei Nàumachi; e la Faledra v'è costretta con le corde come leonessa presa al laccio. Ella è accosciata, immobile così che sembra oppressa dal sonno o escita del senso, con la faccia nascosta dalla sua chioma sconvolta Il carnefice è presso di lei, bracato, nudo il torso brònzeo; con il pugno difeso da una manopola di cuoio forte che lascia libero soltando il pollice, egli tiene l'elsa della spada corta che già cadde dalla manca del Vescovo abbattuto; e arroventa la lama nel fuoco che arde su l'ara nefanda.)

(S'ode l'inno matutino dei Catecùmeni:)

Nocte surgentes vigilemus omnes,
semper in salmis meditemur, atque
viribus totis Domino canamus
dulciter hymnos:
ut pio Regi pariter canentes
cum suis Sanctis mereamur aulam
ingredi coeli, simul et beatam
ducere vitam.

(Sul castello di prua stanno dritti e pronti i buccinatori con le bùccine in pugno. Il popolo è silenzioso. Ed ecco scende dall'edicola la voce che ammonisce.)

Il Maestro Delle Acque

Piloti, vigilate, vigilate!
Il Sole esce di Libra e tocca l'ago
dello Scòrpio. La Stella infàusta nasce
in San Simone e Giuda. Vigilate!

(The scene shows the big ship "Totus Mundus" rearing its shadowy outline on the wharf in the early dawn. She is well built, equipped with a quarter-deck on the poop and a turret on the prow, with latin rigging and armament, and rowing benches under cover for thirty. She is quite ready to sail down the Adriatic, erect on her double bilgeways which are connected by covers, tiles and cradle-timbers, placed on the keel from prow to poop, slanting towards the water.

On the right, towering above the enormously tall pilasters and pine-trunks is the dockyard covered with wales and mud heaped with timber of all sorts, stacks of hemp and cordgrass, beams, windlasses, tackle, ropes, all sorts of tools and machinery. The stakes, bars, crossbars and timbers, mooring-ropes, anchors, chains, heaps of iron and all sorts of naval accessories form a conglomeration of silent power from ground to roof, while tallow, tar and pitch are perpetually boiling in huge cauldrons.

On the opposite side, at the extreme end of the Basilica which closes the square on the East, looms the outside of the apse, built of terracotta and stone, bare and rough, and windowless, similar to a round poop without light or rudder. Propped against the side of the Basilica, facing South, is a dark and gloomy vault built of stone; which gives access to the Catechumen's chapel and the Bishop's Residence.

Beyond the stairway is seen the Harbour Master's dwelling, perched on the top of a tall pine trunk, like the tops of a mast. The lantern is still alight, but paling against the dawning sky.

All the guilds, shipwrights, caulkers, smiths, ropemakers, pitchboilers, and the pilots. captains, boatswains, the crew and other seamen crowd into the dockyard, invade the stairways and obstruct the wooden piles. The entire populace, of every rank and grade, is assembled in the square, beneath the walls of the Basilica.

In the centre stands the altar of the naval gladiator, with the Faledra lashed to it by ropes like a lioness caught in a noose. She is crouched down motionless, as if asleep or unconscious; her face hidden by her tangled hair. Close to her stands the Executioner, with girded loins, bare from his bronzed waist upward. His hand is encased in a strong leather gauntlet which leaves his thumb bare; he holds the hilt of the short sword which had fallen from the slain bishop's grasp, and he is heating the blade in the fire burning on the desecrated altar.

The morning hymn of the Catechumens is heard:)

"Nocte Surgentes vigilemus omnes,
Semper in salmis meditemur, atque
Viribus totis Domino canamus
dulciter hymnos:
ut pio Regi pariter canentes
cum suis Sanctis mercamur aulam
ingredi coeli, simul et beatam
ducere vitam."

(On the turret of the stern stand the trumpeters, erect, trumpet in hand. The populace is silent. From the tower is heard the warning voice.)

HARBOUR MASTER

Keep watch, pilots, keep watch!
The sun is issuing from the Balance touching
The sting of the Scorpion. The unlucky star
Is rising in San Simone and Judah. Be on your guard!

(L'ammonimento si tace nel cielo che biancheggia. La lanterna si spegne.)
(Marco Gràtico, venuto dall'antiscalo, è apparso su le travate dell'invasatura. Come la moltitudine scorge il Navarco, si leva un grande clamore.)

Il Popolo

— Il Principe del Mare!
— Il fratricida!

(Il Navarco alza la destra.)

Marco Gràtico

Il segno del silenzio!

(Le trombe navali dànno il breve segno. La Faledra si scuote come dal sonno o dalla morte; scrolla il capo per liberar la fronte dalla nube dei capelli; e volge gli occhi furiali torcendo il busto che è costretto all'ara pei due polsi legati dietro le reni.)

Uomini in Cristo,
vi chiamo a parlamento. Questo sia
il nuovo Arengo.

(Egli è a capo scoperto, senz'armi e senza porpora, col saio vèneto. La voce del fratricida è tuttavia ferma e imperiosa. La forza della moltitudine fluttua ma non le resiste.)

Uomini del paese
amaro, io parlo in verità, di cuore
intiero. Udite: non farò l'ammenda
con digiuno con cenere e con sacco.
Il peccato m'è divenuto ardore.
Io mi bandisco dalla patria mia.
Prendo la Nave che costrusse il mio
animo; col mio animo mi parto.

(Come nella sera della Traslazione trionfale, la divina speranza irrompe dal cuore delle genti.)

Il Popolo

— Questa è l'ammenda. Salpa verso il mar
d'Egitto!
— Va!
— Redimi l'Adriatico!
— Libera dai ladroni il mare nostro!
— Tu solo puoi.
— Prendi la Nave e salpa!

Marco Gràtico

Stirpe della Ventura, ascolta, ascolta:
noi, da questo Adriatico selvaggio
che t'indura ed è tuo come il tuo Santo,
andremo lungi, lungi a riconoscere
il dominio assegnato alla più grande
speranza. Noi saremo i precursori
che non tornano, i méssi che non tornano.
I miei compagni! I miei compagni!

(His warnings cease; the sky grows lighter. The lanterns go out.)
(Marco Gratico, coming from the stairway, appears on the beams of the launching cradle. When the crowd catches sight of him a great hubbub arises.)

PEOPLE

The Ruler of the Seas!
The fratricide!

(The Navarch raises his right hand.)

MARCO GRATICO

Give the signal for silence!

(The naval trumpets give out the signal. The Faledra rouses herself from her death-like trance. She shakes her disordered hair from her brow, and looks round with furious eyes, twisting about her body which is bound to the altar by her two hands tied behind her hips.)

Brethren in Christ
I call you to Assembly. Let this be
The new Arena.

(He is bareheaded, unarmed and uncloaked, wearing his Venetian jerkin. His voice is firm and imperious as ever. The temper of the crowd fluctuates, but cannot stand out against him.)

Men of this bitter country,
I speak the truth, straight from my heart.
Hear me: I will not expiate my sin
By fasting in sackcloth and in ashes.
My sin consumes me like a fire.
I banish myself from my country.
I take the ship built by my soul.
And with my soul I go from hence

(As on the eve of the triumphal Translation, the people's heart is irradicated with divine hope.)

PEOPLE

— This is the expiation! Sail toward
The sea of Egypt!
— Go!
— Redeem the Adriatic!
— And free our seas from robbers!
—Thou alone can'st do it!
— Take the ship and sail!

MARCO GRATICO

Race of Pioneers, listen to me:
Far from this savage Adriatic
Which has nurtured you—becoming part of you,
Your holy heritage—we have to go;
Far, far away to find the realm assigned
To our greatest hopes. We shall be the pioneers
Who do not return, the envoys who do not come back.
My comrades! O my comrades!

Simon D'Armario

O Gràtico,
ricòrdati di me! Simon d'Armario
è il timoniere della nave tua.

Il Popolo

— Elèggilo!
—È segnato.
— È giusto, è giusto!

Marco Gràtico

T'ho scelto.

Pietro Anafesto

Marco Gràtico, tu puoi
scegliere i tuoi compagni che non tórnano
tra i legnaggi d'Altino.

Pietro Orsèlo

Tra i legnaggi
d'Equilio.

Vitale Candiano

Tra i legnaggi d'Opitèrgio.

Marco Gràtico

T'ho scelto, Pietro Anafesto. T'ho scelto,
Orsèolo. T'ho scelto, o Candiano.

Giorgio Tradònico

Prendi uno dei Tradònici!
T'ho scelto.

Giovanni Monegario

Un Monegario!

Marco Gràtico

Te anche.

Andrea Marcello

Un Marcello!

Marco Gràtico

Ed anche te, propàgine di Roma!
Non altri.

(Il Navarco, aspro e impaziente, come chi vigila la sua forza che non vacilli, si volta e getta all'opera.)

Vara! Vara! All'acqua! All'acqua!
Il vento odora di fortuna. È tempo!
Animo! Vara! Vara! Alle balestre!
Ai puntelli! Alle trinche! Sotto, sotto,
le maestranze! All'aiuto di Cristo!

SIMON D'ARMARIO

O Gratico
Remember me! Simon d'Armario,
The steersman of thy ship!

PEOPLE

— Elect him —
— He is worthy —
— 'Tis fair, 'tis just!

MARCO GRATICO

I have chosen thee.

PIETRO ANAFESTO

Gratico, thou canst choose thy mates
Who'll not return, among the families
Of Altino.

PIETRO ORSEOLO

And from the families
Of Equilio.

VITALE CANDIANO

From those of Opitergio.

MARCO GRATICO

I choose thee, Pietro Anafesto. And thee
Orsèolo. And thee, Candiano.

GIORGIO TRADONICO

Take one of the Tradònici!

MARCO GRATICO

I choose thee.

GIOVANNI MONEGARIO

A Monegario!
And thee.

ANDREA MARCELLO

A Marcello!

MARCO GRATICO

And thee also, offspring of Rome!
No others.

(The Navarch, sharp and impatient, as though anxious his strength should not waver, turns round and throws himself into the work.)

Launch her now! To sea! To sea!
The winds savour of fortune. 'Tis time!
Courage! Launch her— Get to the levers!
To the stays! and to the lashings!
Come on then, workmen! In the service of Christ!

Il Popolo

— All'aiuto di Cristo!

— Vara! Vara!

(Dopo il grido breve, corre nella moltitudine un rumore di fiotto, come quando l'onda comincia a gonfiarsi per la brezza che rinforza dal largo. Le maestranze si accingono a lanciare la Nave. D'improvviso una voce inattesa colpisce le volontà pronte.)

Basiliola

O Gràtico, ricòrdati di me
e di quest'ara!

(Ella ha scagliato il richiamo con tutta l'audacia della sua perdizione, dilatando il petto, offrendo al vento la gola riversa. Il Navarco s'arresta e si volge. L'opera s'interrompe, la moltitudine si agita; il fioatto cresce, poi si sperde. Il dubbio fato si libra su gli animi.)

M'odi! Pel mio bacio
d'amore e d'odio, che valeva il Mondo,
dammi la morte bella! Riconoscimi
Faledra della stirpe d'Aquileia
romana. Prendimi su la tua nave:
e salpa, e gettami nel mezzo mare!

(Di sùbito l'invocato si getta innanzi, come unuomo attratto dal fascino di un supremo cimento.)

Marco Gràtico

O Faledra, ti sciolgo.

(Egli si appressa alla moritura. Una impetuosa disolutezza è nei suoi moti e nei suoi accenti. Si volge la vincolata, e gli parla sommesso, lasciando fluire di sotto le lunghe fenditure delle palpebre quel suo sguardo lento che dissolve ogni corraggio ostile.)

Basiliola

Come pallido
sei, o dèspoto!

(Duri sono i nodi, con isforzo, l'uomo li sciolglie e s'indugia, mentre la tentatrice ancòra una volte ricerca il sogno celato nel cuore avventuroso del navigattore adriatico e lo volge verso l'Oriente.)

Armata è la tua prua
Un'altra Roma è sopra sette monti,
all'entrata dei mari caldi. Dèspoto,
dèspoto, senti la mia forza? Immensa,
immensa preda a fame di leone. . . .
Dèspoto, senti il soffio della mia
vita? Prendila e tienila. Te l'offro,
senza più frode. Servo alla tua guerra.
L'Aquila d'Aquileia su la prua!

(La prende l'uomo per l'omero e la solleva; ed ella è disgiunta dall'Arcangelo ambiguo, ma coi polsi tuttavia costretti a tergo nel legame indissolubile. Frenetico grida egli, grida a salvamento, come scagliato fuor del periglio dalla stessa veemenza della vertigine.)

PEOPLE

In the service of Christ!
Launch her! Get her to sea!

(After the short cry, a surging sound as of a breaking wave, runs through the crowd. The men hasten to launch the ship. Suddenly an unexpected voice rings out.)

BASILIOLA

O Gratico, remember me.
Bound to this altar!

(She hurls her request at him with all the audacity of desperation. The Navarch stops and turns round. The work is interrupted, the crowd grows excited, the tide swells then ebbs. The uncertainty of the issue spreads throughout every mind.)

Hear me! For the sake of my kiss
Of love or hate, which meant the world to thee,
Give me a glorious death. Recognize
In me the Faledra, of the Roman race
Of Aquileia. Take me upon thy ship!
Set sail, and throw me in the sea!

(Gratico starts forward suddenly like a man drawn by the fascination of a supreme stake of fortune.)

MARCO GRATICO

Faledra, I release thee.

(He approaches the woman doomed to death, an impetuous determination in his movements and accents. The fettered woman turns and whispers to him, stealing at him from beneath her narrowed lids those long slow glances before which all his opposing courage melted away.)

BASILIOLA

How pale thou art.
O despot!

(The knots are tight; the man undoes them with all his strength, and dallies, while the temptress once again stirs up the dream hidden in the Adriatic Adventurer's adventurous heart, and turns him toward the East.)

Thy prow is armed.
Another Rome lies o'er the seven hills
At the entry of the warm seas. Despot,
O Despot, dost thou not feel my strength?
Booty, immense, to satisfy a lion's hunger. . . .
Despot, dost thou not feel my life's breath?
Take it and hold it. I offer it to thee,
Without further treachery. I'll serve thy war.
The Eagle of Aquileia on the prow!

(The man takes her by the shoulder and lifts her high, separating her from the marble image on the altar—but her hands are still tied behind her back. He shouts madly, shouts as his own deliverance, borne, as it were, far from danger by the very vehemence of his madness.)

MARCO GRÀTICO

L'Aquila d'Aquileia su la prua!
L'Aquila d'Aquileia su la prua!

(Pone un de'ginocchi a terra e rende grazie al Cielo.)

Lode a te, Dio grande e tremendo! Lode
a te che fai risplendere il tuo volto
sopra l'anima mia, nel mio mattino,
e mi mostri le cose manifeste!

IL POPOLO

Signore Iddio che vagli e rinnovelli
nel Mar le stirpi, o Iddio che le cancelli,
i viventi, i viventi saran quelli
che sopra il Mare
ti magnificheranno, sopra il Mare
ti glorificheranno, sopra il Mare
t'offriran mirra e sangue dall'altare
che porta rostro.
Fa di tutti gli ocèani il Mare Nostro!

(Il Navarco rapido s'alza. Si volge verso la Nave che torreggia col suo càssero coronato di trombe incontro alle torri di piropo alzate di là dai porti.)

MARCO GRÀTICO

All'acqua! All'acqua! Vara! Vara! Sotto,
le maestranze! Tutti alle travate!
Soffiate nelle bùccine! Cantate
alleluia! Mancava a questa Nave
la figura di prua. O miei compagni,
eccola! Ce l'ha data il Dio tremendo.
Aquila d'Aquileia, a prua, a prua!
O Faledra, ti do la bella morte.

(Il popolo s'impossessa della Faledra, a furia la trascina verso la Nave, la solleva sulla prua ancora disadorna, ve la inchioda, mentre le maestranaze assegnate al varo riprendono lena. Cadono i puntelli, saltano le trinche, giocano le balestre. Dall'una banda e dall'altra fuor dei portelli gli ordini dei lunghi remi sono sollevati all'in su, pari a due ali irte, pronte a dar la buona arrancata come la corena scivoli di là dallo scalandrone. Le bùccine squillano. I cantori intònano l'Alleluia.)

IL POPOLO

È Diona! È Diona!

LE MAESTRANZE

Vara! Abbriva!

IL POPOLO

È prodigio! È prodigio

MARCO GRATICO

The Eagle of Aquileia on the prow!

(He drops on one knee and renders thanks to Heaven.)

Praise to Thee, great and fearful God!
Praise to Thee, Who hast caused Thy face to shine
Above my soul in the morning of my days,
And revealed the manifest to me!

PEOPLE

O Lord our God, that dost choose and renew
The races of the sea, or that dost wipe them out,
The living shall be those who, beyond the sea,
Shall magnify Thy name, beyond the sea
Shall glorify Thy name, beyond the sea
Shall bring Thee myrrh and blood from the ship's altar.
Make all the oceans to be our sea!

(Gratico rises quickly. He turns towards the ship which, its quarter deck occupied by trumpeters, towers against the copper turrets raised beyond the ports.)

MARCO GRATICO

To sea! To sea! Cast her off! Get you
Below, men. All hands to the works!
Blow the trumpets! Sing Hallelujah!
This ship was lacking in a figurehead!
There she is, my mates! The Lord Almighty
Hath given her to us.
Up on the prow with the Eagle of Aquileia.
O Faledra, here is a glorious death for thee!

(The people seize the Faledra, and drag her madly toward the ship, raise her onto the prow and fix her there, while the men who are at the launching regain their breath. The props fall, the lashings burst; the starting levers are brought into play. From the portholes on both sides, the rows of long oars are raised, like upright wings, ready to make a prompt start as soon as the keel glides from the launching-cradle. The trumpets peal; the singers entone the Hallelujah.)

PEOPLE

'Tis Diona! 'Tis Diona!

THE GUILDS

Cast her off! Set sail!

PEOPLE

A miracle! A marvel!

Il Clero

Gloria et laus
Trino Domino et Uno semper. Amen.

Il Popolo

— Alleluia!
— La patria è su la Nave!
— Alleluia!
— La patria è su la Nave!
— Signor nostro, redimi l'Adriatico!
— Libera alle tue genti l'Adriatico!
— Patria ai Vèneti tutto l'Adriatico!
— Alleluia!
— Alleluia!
— Cristo regna!
— Cristo e San Marco! Cristo e Santo Ermàgora!

(La Nave, sulla quale è salito Marco Gràtico sequito dai compagni prescelti, scende maestosa in acqua fra l'esaltazione di tutto il popolo. Squillano le bùccine. La prima possa del sole giunge a percuotere le mura della Basilica, i tetti dell'Arsenale, le genti dell'Arengo.)

CLERGY

Gloria et laus
Trino Domino et Uno semper. Amen!

PEOPLE

— Hallelujah!
— Our country is on the ship!
— Hallelujah!
— Our country is on the ship!
— O Lord our God, redeem the Adriatic!
— Restore the Adriatic to Thy people!
— Give the Adriatic to the Venetians
For their home!
Hallelujah!
— Christ shall reign.
— Christ and San Marco!
Christ and Santo Ermagora!

(The ship, boarded by Marco Gratico and his chosen comrades, glides majestically into the water amidst the exultation of the whole populace. The trumpets peal. The first rays of the sun fall on the walls of the Basilica, the roof of the Arsenal and the people assembled in the Arena.)

MODERN ITALIAN OPERAS

Falstaff

A Lyric Comedy in Three Acts

Libretto by
ARRIGO BOITO

English Adaptation by
W. BEATTY-KINGSTON

Music by GIUSEPPE VERDI

Vocal Score (with English and Italian words)	$5.00 net
Piano Score	4.00 net
Lips by Commotion (Duet)	.50 net
When I Was Page (Song)	.50 net
From Fervid Lips (Song)	.50 net
From Secret Caves and Bowers (Song)	.50 net

Otello

An Opera in Four Acts

The Libretto by ARRIGO BOITO

The Music by GIUSEPPI VERDI

COMPLETE OPERA

Vocal Score (English and Italian words)	$4.00 net
Pianoforte Score	2.00 net
Ave Maria (Desdemona)	.50 net

G. RICORDI & COMPANY

14 EAST 43d STREET, NEW YORK

Pocket Editions of Popular Operas

The following complete operas for piano solo, finely engraved; cover with composer's portrait: Size 7¼ by 5½ inches.

Puccini—

"BOHEME"
"FANCIULLA DEL WEST"
"MADAME BUTTERFLY"
"MANON LESCAUT"
"TOSCA"

***Each* $2.00 net**

Verdi—

"AIDA"	**$1.00 net**
"BALLO IN MASCHERA"	**1.00 net**
"FALSTAFF" . . .	**2.00 net**
"OTELLO"	**2.00 net**
"RIGOLETTO" . . .	**1.00 net**
"TRAVIATA" . . .	**1.00 net**
"TROVATORE" . . .	**1.00 net**

G. Ricordi & Company
(INC.)

14 East 43rd Street **NEW YORK**

5605 044

MODERN ITALIAN OPERAS

La Bohème

(THE BOHEMIANS)

AN OPERA IN FOUR ACTS

Founded on Murger's "La Vie de Bohême"

Music by G. PUCCINI

With English Text by W. GRIST & PERCY PINKERTON

Vocal Score (Italian Text)	$6.00 net
Vocal Score (French Text)	6.00 net
Vocal Score (German Text)	6.00 net
Vocal Score (Spanish Text)	6.00 net
Vocal Score (English Only)	3.00 net
Piano Score	2.50 net
Piano Selections, arr. by C. Godfrey, Jr.	.65 net
As Thro' the Street. D, E♭ (Song)	.50 net
Your Tiny Hand Is Frozen. C, D♭ (Song)	.50 net
Fantasia, Full Orchestra	2.50 net
Fantasia, Small Orchestra	2.00 net
Selection, Full Military Band	4.00 net

Manon Lescaut

A LYRIC DRAMA IN FOUR ACTS

English Version by MOWBRAY MARRAS

Music by G. PUCCINI

Vocal Score (with English and Italian words)	$4.00 net
Piano Score	3.50 net
Piano Selections, arr. by C, Godfrey, Jr.	.65 net
Never Did I Behold So Fair a Maiden (Song)	.50 net
In Those Soft Silken Curtains (Song)	.50 net
Speed O'er Summit of the Mountain (Song)	.50 net
These Are Hours of Joys Creating (Song)	.50 net

G. RICORDI & COMPANY

14 EAST 43d STREET, NEW YORK

BOSTON PUBLIC LIBRARY
3 9999 08979 191 5